61

FG
10761

BIBLIOTECA NACIONAL DE LISBOA

RELAÇÃM - VARIA

DE DIVERSAS QUESTOẼNS TRA-
TADAS E ESCRIPTAS POR
MANUEL SEVERIM DE FARIA

CÓNIGO E CHANTRE DA SÉ D'EVORA DOUTOR
EM THEOLLOGIA E ARTES.

COM ALGUMAS RECEITAS VARIAS PARA
O TRATAMENTO DE ENFERMEDADES E
ENDISPOSIÇÕENS A DEPOIS DAS COMIDAS
ESCRIPTAS EM ITALIANO E DADAS PELLO
COZINHEIRO DA COPPA DA PRINSSEZA
D. JOANNA MÃY QUE FOY DE EL REY
D. SEBASTIÃM QUE DEUS AIJA EM
GLORIA ETERNA.

COMPRA

R. 185532

FG
10761

Balsamo perfettissimo per Ferite, et molti altri mali.

[stamp]

Grasso Umano oncie 2 –	Grasso Viperino ℥ 2 :–
Grasso di Volpe —— ℥ 2 :–	Grasso di Cane rosso ℥ 2 :–
Lumbrici dieci, ò dodeci.	Incenso —— ℥ 1 : ½
Mirra —— ℥ 0 ½	Mastice —— ℥ 1 : ½
Galbano —— ℥ 0 ¼	Storace —— ℥ 0 ¼
Terra Siggillata ℥ 0 ½	Sangue di Drago ℥ 1 :–
Terrebentina —— ℥ 3 :–	Pece Navale ℥ 1 :–
Pece greca —— ℥ 8 :–	Cera Gialla —— ℥ 8 :–
Aqua di Rasa —— ℥ 0 : ½	Oglio comune ℔ 8 : 6 :–
Malvasia un bicchiere.	Salvia, un pugno.
Ruta, un pugno.	Cipresso, un pugno.
Rosmarino, un pugno.	Lauro, un pugno.
Cime di cedro, un pugno.	Cime di Merangoli dolci, 2 pugni
Cime di Merangoli agri, 2 pugni.	Lavanda, un pugno.
Absentio, un pugno.	

Tutte le sudette erbe si pongono in fusione nel oglio sudetto per ore 48, poi si fano bollire col ag=giongervi dentro il sudetto Vino Malvasia, tanto che quelle erbe si seccano nel Oglio, et à chi le spremesse andarebbero in polve, et al ora si levano dal Oglio. Si prendono dieci, ò do=deci Lumbrici, et si pongono nel detto oglio à bollire tanto che restino secchi come le sud. erbe, poi si levano dal Oglio quale già è

imbibito della sostanza, et virtù delle sud.
erbe tutte, et Lumbrici. In fine si pone à
bollire nouamente l'Oglio ponendovi
dentro tutte le Gome, et altre robe tutte
prima ridotte in poluere; avvertendo solo
che il Galbano si pone prima in fusione
in aceto per risolverlo; poi vi si pongo=
no li grassi, et poi la pece greca, et in
ultimo la Cera, p. densarlo à Misura
d'un unguento.

Et questo serve per tutti le seguenti Mali.

Per le ferite, purche non vi sia rottura
d'ossi, o nervi.

Per le schiopettate, pur che gl'interiori non
siano offesi.

Per li Vermi à fanciulli, si unge la gola
il naso, le tempie, lo stomaco et

Per Mestrui perduti alle Donne mentre non sia
passato l'Anno, ongendosi il Pettenecchio, et
le Rene &.

Per Calcoli, Renela, et Pietra frangibile, onger=
si il Pettenecchio, con carta et Panni caldi.

Per Ostruttioni ongendo lo stomaco, et la
parte della Milza.

Per dolori frigidi, ongendosi la parte offesa,
et sempre l'adopera caldo come sopra.

Per indigestioni ongendosi Lo Stomaco.
Per Fonghi Velenati, ò erbe Velenose se ne prende 12 goccie in un cocchiaro di Vino, beuendolo, et ongendosi Lo Stomaco.
Per Scottature, pigliando un poco di detto balsamo Stemperato con aceto à Modo d'unguento, et con questo bagnando pezze Sottili, et poste sopra La parte offesa guarisce.

Per chi non potesse Vrinare per riscaldamento, Pietra, ò Renella.

Piglia polue Sottilissima di Virga aurea et poni un cucchiaro della medema in un Ouo frescho cotto dà bere, et fallo bere al Infermo La mattina à digiuno quattro ora prima del Pranzo al meno, che Lo farà urinare in mez'Ora, et continuando à darglielene dieci, ò dodeci giorni come si è detto, farà orinare tutta La pietra Senza passione alcuna, benche fosse Stato ancora tre, o quattro giorni Senza Orinare &c.

Per Calcoli, o Renella, altro Rimedio.

Quando fà La Luna noua, piglia due ò tre Spichi d'Aglio tagliati in minuti

pezzi, et poni in aqua Vitta per un quarto
d'Ora avanti il prenderli, in un bicchiere
ordinario dà aqua Vitta, et un ora doppo
fatta La Luna bevi tutto, mà bisogna
essere à digiuno per Lo meno di Sei Ore,
et questo devesi fare continuamente
à tutte Le Lune per preservarsi.

Per Le Aperture de fanciulli
sino al età d'Anni diecidotto.

Piglia Cera gialla, et fanne una piastrella
tonda come un Scudo Romano, poi pre=
=ndi goma di Trebinto, et non essendovi
questa, prendi goma di Lares, et distendi
sopra La detta piastrella, poi si applica
sopra L'Apertura, con un piumaccino
di pelle di Legra, avertendo che il pelo
resti per di fuori, et il tutto si stringe
con La Legatura, et un giorno si, et
L'altro nò si rinovà il rimedio sino
à tanto che resti affatto sanato.

Per flussione intercostale
ne Muscoli del Petto

Oglio di Amandole dolci senza foco,
Spirito di Vino canforato parti uguali
ben battuto per mez'ora in ampola di
vetro, ungersi, et porvi sopra panno caldo.

Per li Mestrui delle Done.

Piglia Garofoli mezza drama.
Noce Moscata mezza drama.
Pulegio mezza drama.
Erba Sabina due Scrupoli.
Cantarelle due Scrupoli.
Tutto si pesta à grosso modo, poi se ne piglia una drama, et si pone in cenda=le cremese, et legato ben stretto che non possa in alcun conto sortire cosa alcuna, si ponga nella natura, et si lasci ½ mezza ora ogni giorno che farà mirabilmente l'effetto &c.

Per male di Madre alle donne

Rx Aq: Cerasor Nigr ---- ℥ iij
Carbuncul ------ ℥ j
Millepod ℈ j℈
Pul: de Castor: oa --- ℈ j
Confect: de Hyacinth: ℈ n ℈ ij
Essent: Cinamom gutt x

di quest'Aqua se ne piglia due cocchiarj quando si sente che vuol venire il male, et se viviene un altra volta se ne piglia un altro cocchiaro, et fà cessare il male; deve tenersi quest'aqua pronta in Casa, in Vetro fermato.

Per far passare il Latte alle Donne

Piglia carta Succhia Turchina, mà Sottile assai, ò anche bianca mà Sottilissima, poi tagliane à misura che copra una Tetta, et falli un buco acciò che il capedino re=sti Scoperto, indi piglia cera Gialla Ver=gine, et falla disfare, poi con una Penna bisogna incerare Sottilmente quella carta, tanto che resti passata dalla cera, mà che resti ben Sottile, et doppo così calda metterla Sopra La Tetta, et Sopra quella un Tovaiolo ben caldo, avvertendo che non bisogna Stringersi con busti, mà restar Lenta; et bisogna mutare tre volte il giorno La carta &c.

Per Stringere La Natura delle Donne &c.

Piglia Tasso barbasso, fiori di Melagrane, Scorze di Pigna, Bacche di cipresso, tutto si bolle in Aceto rosato, et è una as=tringente perfettissimo, col quale ba=gnata La natura prima del Coito resta Stretta più del suo naturale assai, et volendo usare altra volta, si bagni di novo. Questo può Servire per quegli Uomini che non possono fare La polutione Se non nel Stretto et per quelli è necessario &c.

Per Morbo Gallico d'ogni Sorte
Decotto.

Salsa Pariglia — ℥3 – Reobarbaro — ℥0½
Sandelli Citrinj — ℥1 – Legno Santo — ℥2:–
Legno Visquercino ℥ 2½: Pasarina di Levante ℥ ij
Allabastro Cottognino ℥ 2:–

Questi ingredienti tagliati, et amaccati, devonsi porre in fusione con aqua comune per una notte in Vaso di Terra vetriata, tre boccali; poi La mattina li porà il tutto à bollire, et nel atto del bollire piglia Antimonio crudo, et pietra pomice, tanto come un rosso d'ovo frà tutti due, et posti in un pimazzoletto di Tela bianca Lo porai nella pignatta avertendo che non tocchi il fondo, mà stij nel mezzo, Li farà bollire sino che scemi due terzi, poi si coli, et si poni in Vetro, et questa si partirà per otto volte, pigliandola La mattina per Lo meno 4 ore avanti il pranso, et che sia un poco calda, poi mettersi in Letto che suderai bravamente, et facendo il medemo La sera, ti servirà per quattro giorni, avertendo ogni quattro giorni di pigliare gl'ingredienti novi, à riserva del Antimonio et Pomice che serve per sempre. Fatto il decotto, et collato, quello

che resterà di detta decozzione si farà bol=
=lire col porui tre altri boccali d'aqua co=
=mune, auertendo che non ui uà l'Anti=
=monio, et Pomice. Questa Seconda decotio=
=ne Seruirà frà il giorno pp bere, et pp ada=
quare il Vino auertendo che calli l'aqua
nel bollire un terzo. Poi guardati dal
coito che sarai sano, seguitando pp
giorni. (Non mangiar agro in quel tempo,
ne patir freddo)

Per il Scolamento

Seme di Canepa d: una et mezza, Seme
pepponum mez'oncia, si pestano queste
Semenze, et si disolueranno con aqua di
piantagine, et Nifea mezzo bocciale in
tutto, et si disoluerà facendosi come
Lattata, poi si aggiongerà Siroppo Violato
due oncie, aqua di Cinamomo buglosato
oncie una, il tutto mescola insieme,
poi se ne piglierà la mattina tre oncie,
et in breue tempo sarai Liberato.

Per il Scolamento

Per guarire l'Vlcera dentro il membro, che
con Squizzetto si adopera. Aqua di Pian=
=taggine mezzo bocciale, Mirra un quarto
di Paulo, Vitriolo Romano un baiocco, un pao
di Balsamo del Perù, tutto si pone in fu=

=zione per ventiquattro Ore in Luogo caldo, et si adopera tepido &.

La Sera Lattate di anime di melone, con dentro un Scrupolo Stibbio diaforetico, buono per il Scolamento, et per calori di capo &.

Per il Scolamento

Lapis medicamentorum ʒ 2, Sacharum Saturni ʒ 1, Aqua burse pastoris una foglietta, Aqua di Piantagine una foglietta, mes=cola il tutto insieme in ampola di Vetro, Lasciala al Sole, ouero in Luogo caldo per 24 Ore, poi passa per carta Suga in altro uaso che seruirà in Spruzzetto dentro il membro, due ò tre uolte il giorno. poi piglia 12 goccie Balsamo copaiua per tre mattine in brodo caldo, poi Lascia un giorno, et Ritorna altre tre mattine, Seguitando col Spruzzetto, che in breue tempo sarai guarito &.

Per il Scolamento Subito Scoperto.

Quando sia su 'l principio, piglia aqua burse pastoris, et Tuzzia preparata, falla stare qual che poco in detta aqua, come sarebbe due, ò tre ore, poi con Spruzzetto dentro il membro si guarisce in pochi giorni, quando che non sia più d'un giorno, o due che sia data fuori &.

Per guarire Vlcere, et Taroli Su i membro

Quando hai nel principio à pena scoperta l'Vlcera, ò Tarolo, ponivi sopra poluere di Tuzzia preparata, et due uolte il gio=
=rno muta, et lava con Vino bianco caldo.
Se l'Vlcera fosse un pochetto ingrandita piglia Tuzzia, et Sale di Saturno la metà p. parte, et due volte il Giorno me=
=dica, et laua come sopra, auertendo sempre che quando il piede del Vlcera è leuato, all'ora metti solamente la Tuzzia

Per le Vlcere che hano molto piede

Piglia Verde Rame, et ponilo in vaso di Rame nel foco fin tanto che il uerde diviene rosso infocato, poi fanne polue et due uolte il giorno metti la polue noua sopra l'Vlcera lavando sempre con Vino bianco caldo, et levato il pie=
=de del Vlcera, si adopera la Tuzzia pre=
=parata come sopra.

Per Vlcere, et Taroli.

Piglia Mumia minerale bianca, che se fosse berettina non è buona, et ponila sopra, et doppo 24 ore levala, et netta bene la piaga, lavando con vino bianco caldo, ò Vrina, poi metti di nouo la polue di

mumia quale non si leua, et se crepa in qual che luogo la detta polue, et tù empirai la crepatura con altra polue istessa, che in pochi giorni sarai guarito.

Per malefizij fatti da Done, ad effetto che non si possi usare con altra Dona &c.

Piglia un dente d'un morto, et pestalo in polue, poi metterai la polue sopra del foco in un scaldino, et starai sopra quel fumo con la faccia, acciò che il fumo uada su per il naso, et sarai guarito &c.

Per le Moroide

Piglia Scroffolaria maggiore alias Teleffio, et la sua radice fresca legala nella schiena frà le due spalle che non possa partirsi, et della radice medema pure frescha, legane alla Coscia stanca sù la carne, che nel seccarsi farano queste radicj, seccarano ancora le Moroide &c.

Per la Sciaticha

Piglia Pane Porcino, et mettilo a bollire in Oglio di Oliua tanto che il pane resti come disfatto, poi ben collato, et spremuto, fane lauatiuo, uno il giorno, 4 quattro, ò 5 uolte, che sicuro guarisce &c.

Per La Gotta, Rimedio &c.

La Notte di S. Giovanni prima che sorga il Sole, cioè su l'Alba coglierai Jusquiamo, Lo triderai in pezzi minuti, poi La porrai in una pignatta La quale ben serrata con Lutto La porrai sotto Terra in un Luogo doue passi gente, et iui Là Lascierai sino alli 25 di Agosto, nel qual giorno Là dissot: terrerai, et il succo di quella erba collerai per Carta Emforetica, et poi La porrai in Vetro. L'uso di adoperare quest'aqua, si prendono pezze bianche nuove, et si bagnano in quel'aqua, poi si pongono sopra il male del Pazziente, che in tre giorni ne uedrai effetto bonisimo &c.

Per L'Asma, Rimedio &c.

Belzuino due Oncie pestato Lo porrai in un teghamino, farai due cartocci L'uno dentro L'altro, et turrerai con quelli il Teghamino, et à foco Leggiero doppo un'ora auendo preparati due altri cartocci noui, Leua Li primi, et metti li secondi, che dentro li primi trouerai il fiore di Belzuino, et seguiterai à muttare tanto che non dà più niente nè cartocci. Piglia poi quattro grana di quel fiore in brodo caldo che ti farà mirabile effetto &c.

Per non pigliare Morbo Gallico &.

Piglia Oglio Vecchio commune oncie dodeci, cera vergine oncie sei precipitato di Venetia oncie una et mezza, metti a bollire l'Oglio poi ponivi la Cera, et và mesciando con un legno, poi levalo dal foco, et ponivi il precipitato, et và mesciando tanta che si raffredda, acciò che il precipitato non resti tutti in fondo, doppoi adoperalo con l'ungerti il membro prima del Coito &.

Per la bile, o sia attrabile, ò Idropesia &.

L'Autuño, o Primavera purgarsi prima ò con Maña, ò Cassia leggiermente, avvertendo non farsi mai cavar sangue, ne prendere medicine purganti & Piglia una drama di Gumma Armoniaca in lacrimis, et di dette lacrime fañe dodeci pillolette et pigliandole la mattina quattro ore avanti il pranzo, et doppo ogni pilloletta una bichiero di Vino bianco, et seguitare quindeci o venti mattine secondo il bisogno, che sarai guarito &.

Per il Morso d'un cane rabioso &.

Piglia Cantarelle tre, Grani di pepe tre, L pesta tutto assieme sottilmte., et si fà una pillola, si dà al Patiente con dietro una

oncia Spirito di Vino, et guarisce dando in una Urina Stravordinaria.

Per il Male di Costa

Calce Viva, et Miele fane un impiastro, et applicandolo dove è il Male, resterà attaccato fin tanto che il male e guarito.

Per il male di Costa

Piglia una Zavatta, ò scarpa Vecchia, et falla in minuti pezzi, poi quelli li friggerai in una Padella con del Grasso, et così caldi li ponerai sopra il sito dove duole al Pazziente la Costa, mà è neccessario che sia caldo al più possibile, tanto che à pena si possa soffrire.

Per la Febre Terzana, o Quartana, o Effimere calde, et fredde.

Piglia Risagallo, pestalo in polve fina, mettilo in cocciolo, poi ponivi dentro aqua Vita gagliarda che basti per impastarlo, poi dalli foco, et mescola sempre fin tanto che l'aqua Vita è estinta, avertendo di stare al contrario del fumo per non cadere in accidente, et questo si deve fare per otto volte per il meno, acciò resti purgato. Se ne piglia 8 grani, ò lo più, ò secondo li corpi; si piglia in Brodo, o in Vino quando si

uuole et in particolare nella cessione della febre. Opera, ò p Secesso, ò p Vomi=to, ò p Sudore, et quando non operasse si replica l'altro giorno &.

Per la febre Terzana, ò Quartana intermitente &

In giorno di Sabato la Mattina prima che si leua il Sole, ò in altro giorno, pur che sia quello nel quale uiene la febre mande=rai dietro ad un fiume corrente, et farai pigliare del'Erba quella che ti uerà alla mano, mà che sia della più grande, poi legala alli polsi delle mani al Pazziente prima del punto che uenga la febre, et lasciala tanto che sia secca &

Per la febre Terzana, ò Quartana

Piglia trenta grani di Gineppro secco, et pestali sottilmente, et fattone poluere la darai al Pazziente in brodo, ò in Vino secondo la complessione, alla metà della febre fredda, che in due, ò tre uol=te sarà guarito &. pur che il Patiente habbia già passati molti termini di febre, tanto che la natura habi fatto il sfogo maggiore, che alora sicuramente operarà.

Contro La Peste d'Aria infetta.

In Casa deve tenersi fochi odorosi, come di Cipresso, di Ginepro, di Lauro, Morta, ro=smarino, Savina, acoro, Stecados, Cipero, Incenso, Mirra, Legno Aloè, Sturace, belzoi, Garofali, Cinamomo, Squinanto, Spicanardi, Terebinto, etc. Ciascheduno di questi fa buono p l'odore, et tengan sempre profumata la Casa.

L'Aloè Semplice fatto, ò ridotto in Pillole, ò col Vino, o con Aqua Rosa, preserva et anche fa resistere à primi principii d'essere attaccato

Contro La Peste

Piglia Arsenico Cristallino, et pistalo bene in polue, poi mettilo in una borsa di Pelle, et questa la terrai ad arpica=collo sopra la Testa Stanca che tocchi la Carne, che ti preserverà etc.

L'Aqua Vitta di Ginepro la mattina, et sgagondere grani di Ginepro Pres=eruano etc.

Per Le Moroide

Piglia La Ganassa dritta di Porco Rosso et Spezzala che vi trouerai dentro Midolla, et con quella ongi caldo Le Moroide, Leua il dolore, et Sana etc.

Per prendere l'Acqua di Madam di Fochetti.

Bisogna prima leggiermente purgarsi come segue. Piglia Tamarindi buoni ℥ 12 1/2 levali la semenza poi falli in pezzetti, et poni in infusione per una Notte con ℥ 4 aqua d'Orzo. Poi la mattina cola, et spremi, et lava bene con altra aqua d'orzo ℥ 2, poi poni, ò metti dentro ℥ 2 Zuccaro bianco in tutta quel aqua colata, et lavata, poi bevila così fresca che ti servirà p. leggiera medicina &c.

Ricetta del Aqua. Mezza Misura di Avena mondata et lavata; Un pugno di Cicorea salvatica cavata di fresco, si pone a Bollire in sei boccali d'aqua di fiume per tre quarti d'ora, mà che bolla mediocremte.; poi aggiongi mezza oncia Cristallo minerale, et quattro cocchiari di Miele del migliore di peso un quarto di libra, et fà bollire novamte. mez ora tutto asieme, poi cola con pezza di Tela bianca in vaso vetriato, et prenderne fresca la mattina à digiuno due bicchieri, et il doppo pranso doppo tre ore altri tre bicchieri, et continuare p. 25 giorni & ne giorni caldi canicola=

Aqua Solutiva perfettissima
Radice di Eleboro Nero grossamente pestato oncie Sei. Canella fina rotta in pezzetti minuti oncie una. Spirito di Zolfo oncie due e mezza. Fuligine quanto una presa di Tabacco. Aqua comune Libre due, et mezza. Lascia il tutto in Vaso chiuso Vetriato per tre giorni, doppo si cola per Carta Succhia. ne dura più di 4 Mesi.
La dosa per pigliarla, 30 goccie nel primo bicchiere che si beve à pranso, et ciò per un Uomo di complessione ordin.^a, che per un Uomo forte 35, et anche 40. et, ad un debole 25, ouero 20, et così declinando. Sino alli fanciulli che otto goccie bastano. questa aqua si prende ne giorni più caldi canicolari, et ne più freddi, et da tutti i tempi, et stagioni secondo il bisogno, et secondo che non serve il corpo al uso ordinario. potendola dare ancora à donne gravide mentre non incomoda niente, et fà andare al ordinario, et sgombra dal capo, fumi, ò dolore, essendo stata esperimentata dà persone di tutte le complessioni, et di tutte le età, Mirabile

Per il Male Caduco

Piglia la Testa di Lepre che sia stata uccisa violentem.te, alla quale non manchi ne Orecchie, ne occhi, ne denti ne peli, ne cosa alcuna, et questa mettila in una pignatta noua ben fermata al foco, tanto resti calcinata, ò abbrugiata, fane polue, et quella deue beuerla il Patiente tutta in una uolta ò in Vino, ò altro; ò pure mangiarla in una Torta, poco prima che li uenga il male, ò poco doppo, et questa p tre uolte, quando che una, ò due non bastino, come deue fare &

Per Stagnare il Sangue, etiandio d'una Vena tagliata

Quando il Sole è congiunto con la Luna nel Segno d'Ariete, Taglierai un ramo di frassino, et il Legno lo farai seccare, et ne farai polue, quale posta sopra la ferita Stagna tosto il Sangue.

Per conoscere se una Doña Sia gravida, ò nò

Piglia un pezzetto di pietra cotta, cioè di quelle p fabricar case, picciola in forma che la donna possa tenerla Stretta in mano che non traspiri, tenendola p più d'un quarto d'

Per Li Varoli che vengono
Nella Gola alli Fancivlli

Piglia Pomogranato, et di quel Succo fane bere al Fanciullo tanto che La gola Si bagni

Per Li Varoli negl'Occhi

Pigli una una Moneta d'Oro et falla rossa nel foco, et p cinque volte Smorzalo in aqua comune, poi con quel aqua Lava gl'occhi ò bagna Sovente ℞

Aqua p La Pietra, ò Renella, Flati posti nella Vessica, et Stomacho mal composto.

Piglia quattro volte Le mani piene di radica di Sanichel bianco, quattro mani piene fiori di Lavanda Secchi, et quattro mani piene di Sterco bianco di Colombi da campagna. La Radica sud.ta Si pesta minutamente, poi si mette il tutto in infusione in fiasco capace quanto basti p tre Mose di Vino bianco gagli=ardo, et Le sud.te droghe, Lasciandolo ben serato p nove giorni in Cantina, poi Si Lambica fresco. Se ne prende mattina, et Sera due Cocchiari gl'Vomini, et uno li Ragazzi, Se=guendo tanto che dura il Male ℞.

Per il Flusso di Corpo

Piglia un cocchiaro di Amido in polvere à di=giuno, et se non fà, piglane 2 cocchiari ò tre, et

Oratione contro ogni sorte di Veleni, et Vermi de' fanciulli

Oremus

Deus qui Beato Patritio Confessori tuo mirabili potentia expelendi Venenum gratiam contulisti concede famulo tuo N. N. ut quocùs morbo Vi=perino, Tarantino, Canino, siue Lupino, aut Vermibus, siue quoquunque alio Veneno, pre=occupatus fuerit, per hec Sanctissima nomina tua Eloi ✝ Adonai ✝ Sabahot ✝, et Meritis Beati Patritij Confessoris tui Liberari ualeat, per Christum Dominum nostrum Amen.

Nel istante che si dice l'Oratione deuesi auere un Bichiere di Cristallo ben netto, con entro aqua comune mà netta, et approsimato alla bocca dire sopra quel aqua l'Oratione d'auanti al Patiente nominando il nome del Patiente nel sito N. N., et quando si arriua alle parole Eloi ✝, Adonai ✝, et Sabahot ✝ si deuono fare con la destra mano le Croci sopra l'Aqua, poi si dà à bere al patiente che sarà sanato. et in caso che il patiente non potesse beuere l'aqua, si fà bere al più prossimo Parente del Patiente che iui si ritroua, che fà l'istesso. &

Per Li Varoli de Fanciulli

Si conoscono Li Varoli prima che sortino, men=
=tre hano male à gl'occhi, Li duole Lo Stomaco,
et il fiato è cattivo, onde quando questo si vede
se li dano due grani di Belzuar La mattina, et
se non sortono si replica l'altra mattina Li due
grani. Quando poi sono venuti fuori si prendono
Lenticcie rosse, et in una pignatta d'aqua se li
mette come una nocciola di Mirra, et si fà bollire
tanto che Le Lenticcie siano cotte, poi se ne da
a bere al fanciullo quando à sete che toto guarisce

Fare che Li Varoli non Lascino Segno

Piglia aqua di dragante goma, et con un Penello
di Varro darli quel aqua goma su li Volto, poi pi=
gliasi Oro in foglia, et col bombace se li dora il
Viso, et questo si fà quando che Li Varoli sono ve=
nuti un poco bianchi.

Per male contaggioso, o di Peste

Piglia due grani di Belzuar in Vino gagliardo
La mattina, questo fà sortire il Veleno della
Peste in sudore, fà sortire il Veleno della febre
maligna, Petecchie, et mali contaggiosi

Aqua per gl'Occhi, et infiamatione nel viso

Aqua fiori di Sambuco, o di Rose bianche, o di Pianta=
gine, et in due oncie d'aqua porvi un Scrupolo di
Vitriolo bianco naturale, non calcinato al Sole, et
con quella bagnarsi gl'occhi, o La faccia

Aqua Pretiosa per La Venella

Prendi 4 volte Le mani piene di radica di Sanichel bianco, 4 mani fiori di Lavanda Secchi, 4 Mani Sterco bianco di Colombi dà Campagna. La radica sudta. pesta minutamte., Il tutto Si pone in infusione con tre mose di Vino bianco gagliardo in fiasco capace quanto basti, e non più, Lasciandolo ben Serrato per 9 giorni in Cantina; Si Lambicca fresco, e Si prende mattina, e Sera due Cocchiari gl'Omini, et uno Li ragazzi. Serve quest'Aqua per Le pietre, flati posti nella Vesica, è Stoma=cho mal composto, prendendosi tanto che dura il male.

Per La infiamatione, ò rosso nel Viso.

Si prendono delle Fravole, et Si pongono dentro un Colo, come Si fa à fare il Vino, e dentro di quello Si Lasciano marcire, tenendo Sotto al Colo un Vaso doue possa cadere L'aqua delle fravole marcite, quale poi Si Stilla. et se ne beue ogni mattina tre, ò quattro dita, prendendosi prima un poco di con=serva di Rose, et appresso La dta. Aqua.

Per far venire à capo Bogni grossi, et di gran Piede.

Piglia Latte di Vacca, Pane, due fichi Secchi

un rosso d'Ovo, un poco di Zaffarano, Tutto bollire in vaso di terra novo, poi applicare questa Robba alla parte che deve venire à capo, et muttarla ogni dodeci ore.

Per il d.o Madre delle Done

Coglioni di Cavallo quando che Si Castrano, Tagliarli in fette et asciugarli al Sole, poi arostirli come si fà il Cafè, et d'un Testicolo se li mette dentro due Drame di Aloè Zuccorino il tutto fatto in polve, e quando Li viene il Male darli due drame di detta polvere in un Cocchiaro con aqua, o Brodo, Subito ferma La Madre.

Per far Sortire La Seconda alle Done

Piglia polvere di Testicolo di Cavallo Schietta, et dagliene due drame che Subito sorte; Il Testicolo ridotto in polvere come Sopra.

Per Spezzare La pietra nella Vesica et Staccare La Renella.

La Pelle che resta attaccata dentro Li Magoni di Galline, Galli, o Caponi Levarla, et Seccarla in forno à poco, à poco, poi farne polve et darne al Pazziente mezzo Cocchiaro, cioè ½ d'Oncia, fà perfettamente l'effetto desiderato.

Per il Male di Moroide infistollite, ò inulcerite

℞. Vnguent. populeum. ℥i. s.
Balsam. Saturn. ℥iii.
Laud. opiat. gr. viij.
Mercur. dulcific. gr. x.
Vitel. ovi N°. ij.
M. f. Vng. S. art.

Prima per tre, o quattro giorni si deue ado=
=perare la Ricetta come stà, e mutare
molte uolte il giorno il medicamento,
lauandosi ogni uolta con aqua distillata,
o di Malua, o Boragine, o Rose, o altro.
Dopoi rifare la ricetta senza il Mercurio,
e seguitare sempre col lauarsi come
sopra, e mutar spesse uolte il giorno,
tanto che sia guarito.

Per il cibo non si uuol spetie, ne agrumi,
ne cose simili, ne Vini gagliardi ecc.
Auertendo che le droghe della sud: Ricetta
deuono esser fresche.

Aqua diseccante per le enfiagioni
umide, come enfiagione de Testicoli,
ed altre, e che disecca le piaghe,
e fa venirli la pelle.

Piglia Calce uiua e ponila in aqua co=
=mune

per 40 ore, poi cola piano quel Acqua che [1]
la Calce non vi segua, poi bagna una pezza
in quel Acqua e ponila sopra l'enfiaggione
e quando sarà asciutta novam.te bagna, e fa
l'istesso, che in una volta, o due sarà disseccata
l'enfiaggione [illegible] Piaghe, che non siano invul-
cite, nè infistollite; bagna le fila in quel
Acqua, e ponile sopra la piaga che la dissecca
e fà venirle la pelle prestissimo.

Per Guarire Vlcere su 'l membro.

Piglia Oglio di Vetriolo, e bagna con quello
l'Vlcera solam.te con bombace che porai sopra
l'ulcera; che il giorno seguente si staccherà
à fatto l'Vlcera, e staccata che sia sana con
l'Acqua di Calce Viva, e bagna fila, e mettile
sopra la piaga, che in 40 ore sei guarito,
usando l'aqua di Calce come nel Secreto an-
=tecedente à questo [illegible].

Per guarire subito, tanto un Vomo, come un Ca-
=vallo al quale se li piantasse un Chiodo in un piede.
Si piglia lo stesso chiodo, e si pianta in terra col
batterlo con Martello; e poi si dicono tre pater
noster, tre Ave Maria, e tre Glorie ringraziando
la Santissima Trinità, e non occorre a farli
altro che resta guarito senza alcun fallo.
Se non si trovasse il chiodo, si piglia un chiodo a ca-
=so facendo lo stesso, ma leua solo il dolore, ne altro.

Aqua per flussione degl' Occhi

Per farne una caraffetta da sorbe[illegible], si riempie la medesima la metà di Vino bianco, e l'altra metà Acqua di Rose bianche, poi prendasi mezzo baiocco di Tuzzia polverizata ben sottile, e pon=gasi nella stessa caraffetta, e ben Mesco=lata si lasci stare per una Notte ben tu=rata acciò non sfumi. Quando si vuole adoperare si scuota prima la Carafetta, si bagni l'occhio tanto che ven entri dentro, la Mattina nel rizzarsi dal Letto, la Sera nel coricarsi, e se bi=sogna anche il doppo pranso. &c

Per Solvere il Corpo dolcemente

Facciasi la sera un piccolo Pancottino con oglio dolce di Olive, e quando è appresso di cotto vi si pone dentro foglie di Rose bianche damas=chine, quanto a pigliarne con tre deta, e si lasciano bollire tanto che il Pancotto e le foglie di rose siano cotte, e si mangia, che fa un effetto mirabile senza incomodo alcuno &c.

Polvere Salutare per conservarsi Sano, et allun=garsi la Vita, e guarire da ogni male disperato da Medici, purche le interiora non siano fracide, questa è come un balsamo, poi si asciughi.
Piglia un Manipolo di quella erba che sta sopra li Tetti attaccata come codica, e che sembra barbetta che tira al gialletto, e questa và colta nella Primavera sotto il Segno d'Ariete; overo nel Autuño, e con un Boccale d'aqua di pioggia si mette a bollire in pignatta ben vetriata dentro, e fuori, e col coperchio che incastri dentro acciò che la distillatione cada dentro, e non fuori della pignatta, e dal prencipio del bollire per il Spazio d'un ora giusta si lascia, poi si cola con tela Noua, mà senza spremerla, e si mette da parte questa aqua, poi si ritorna la stessa erba di prima con un boccale d'aqua pure di pioggia e dal principio del bollire si lascia per il Spa=tio d'una ora, e si cola come la prima; mettendo quel aqua ultima collata separata dal altra, e questo si và facendo tanto che doppo bol=lita resti chiara l'aqua collata, e ciò sempre col solo Boccale d'aqua di pioggia, e la stessa erba di prima; Cauata che si abbia l'ultima aqua chiara, si mettono tutte queste aque in un Vaso ben vetriato dentro, e

fuori, e che sia fatto così,
e col coperchio che serri bene,
ed entri dentro il Vaso, e

coperchio del Vaso

sia capace da potervi metter dentro le mani fino al fondo con comodo, come anche che il Vaso sia più capace di tutte quelle aque, acciò che nel bollire non sortisca l'aqua; e tutte queste aque si fano bollire ponendovi dentro Mezzo libro d'oro in foglio o poco più, con foco leggiero acciò non bolla troppo forte, e sortisca l'aqua, e ciò fino alla consumazione di dette aque, avertendo di non lasciarle mai cessare il bollire, e quando è vicina la consumazione si và alentando il foco, Mentre quest aqua lascia una certa feccia nel fondo che non deve ab=bruggiarsi, mà seccarsi dolcemente tanto= che comincia à levare certe vesichette, è allora è fatta, Mà che resti bene asciutta è bisogna osservare nel ultimo con esatezza Mentre in un momento potrebbe abbrucciarsi questa feccia. Questa feccia poi và stac=cata dal Vaso con una Moneta d'Oro, ò di argento diligentem.te, è posta in vasetto di Maiolica, ò d'altro ben vetriato, col mescolarvi seco tre, o quatro fogli d'Oro in foglio, è turarlo con carta pecora, e

poi con coperchio ben vetriato, e Legato bene, e si sotterra in terra che non sia ne troppo umida, ne troppo secca, come sarebbe in una Cantina, ed ivi si Lascia pp tredici giorni Levandolo nel ora stessa che fù sotterato, e poi si apre facendole vedere, e pigliar L'Aria pp un poco, come sarebbe a dire un ave Maria, e si conserva poi in vasetto ben vetriato, e turrato, e La sua dosa è quanto una presa di tabacco La mattina à digiuno, o asciutta, ò in brodo, ò in Vino come si vuole, avertendo però che nel Levarla dal Vasetto non è ancora fatta in polvere ma stando col tempo si riduce (diseccandosi à fatto) in polvere, e serve con L'istessa Virtù, tanto in polvere come in pasta. Si deve avertire che L'erba bartatta sudta va colta prima che vi dia sopra il Sole, cioè La mattina a bonora, et che sia una bella giornata serena, senza Nebbia, acciò che non abbia avuta quel erba, che La ruggiada pura del Cielo.

Ceroto per Li Calli, perfettissimo.

Piglia Armoniaco
Galbina aa ʒ 2
Serapino
Verde rame fino polverizato ʒ ½
M. S. A. si forma Ceroto

Per Levare La febre terzana

Nel avicinarsi il tempo della febre fredda bisogna pigliare qualche aqua distillata che possi fare Urinare, e nella febre fredda cercare d'Urinare, e serbarla in pignatta vetriata, e quando sarà venuta La febre calda cercar pure d'urinare, poi pongasi queste due urine in pignatta ben vetriata, e ben serrata farli bollire dentro un uovo fresco tanto che venga duro, e poi farlo mangiare ad un Cane il quale per simpatia naturale tira à se La febre, e se mai ritornasse fare Lo stesso di prima, che vederai il Cane trahere à se il tuo male, ed è provato più volte, avertendo però esser necessa=sario L'aver prima avuti 4 overo 5 ter=mini di febre, e le due urine tutte insieme

Per Levare il dolore della Gotta

Piglia di quelle prime foglie piccoline che fà La Quercia nello spuntare della Pri=mavera, ed in una pignatta ben vetri=ata, e ben serrata con carta e coperchio falle bollere con Latte alla consuma=zione del terzo, poi con pezze bagnate in quella decozione calda aplica sù Le parti dolenti che leva il dolore, e se foglie sono secche, o fresche, è L'istesso.

Per fermare, e stagnare il Sangue d'una Arteria tagliata

Piglia Sterco d'Asino fresco, e spremerlo in pez=
=za Noua di Lino, e Metti quel Suco sopra la uena
tagliata, e aggiungiui Sopra dello Sterco me=
=demo, e Lega bene, che in poche ore Saldata sa=
=rà l'Arteria; ed è approuato più uolte.

Per fermare il Sputo del Sangue, ed ancora il Sangue de Mestrui delle Donne

Piglia Suco del Sterco d'Asino, ò in brodo, ò in
aque Stillate Secondo il gusto, che ferma,
tanto il Sputo del Sangue, quanto i Mestrui,
mà poi e di bisogno il fare la cura per la
causa prima, con l'assistenza del medico.

Per il Scolamento

Calce uiua libre due, Radica di Fichi oncie tre
fatta in minuti pezzetti, il tutto posto in
una pignatta con un Boccale e mezzo di
aqua comune e lasciarle stare per dodeci
ore, poi si leua quell'Aqua lasciando nel=
=la pignatta la Calce, e la Radica, e ui si
mette un altro boccale e mezzo d'Aqua co=
=mune, e si ua mescolando ogni ora per
ore sei, poi si lascia deporre, e doppo si
cola, e con Schizzetto nel membro, ò nella
natura ogni Mattina, che in quatro ò 5
giorni si è sano. L'aqua deue essere di cinque

Per un Brodo che si conserua per molti Anni
puol mandarsi in una Lettera

Prendi due buoni Caponi, tuffali in aqua bollente, rompeli l'ossa delle gambe e de piedi con un martello, senza romperli la Carne. poi prendi libre otto di Coscia di Manzo, o di altro bon sito doue siano delle ossa buone con la Midolla, un pezzo piede di Vitello; il tutto si pone in pignatta ben vetriata con aqua a sufficienza, e farla bollire comodamente schiumandola di tempo, in tempo, leuata poi tutta la Schiuma, metteui subito dentro una radice intiera di Zenzaro, uenti grani di Pepe intiero, otto Garoffani intieri, con tre buoni pezzi di fior di noce Moscata, una lametta di Rosmarino, quanto e longo un deto, ed una foglia di Lauro, lasciando bollire il tutto per otto, o dieci ore, ma lentamente, e leuando attentamente a poco, a poco tutto il grasso, leuata poi dal foco si cola con diligenza il brodo per un panno bianco, spremendo ben bene la Carne, e li Caponi, a fine di trarne tutto il suco, e la sostanza, e si lascia per tutta la notte al fresco, e di nouo si leua tutto il grasso congellato; poi in altra pignatta piu piccola si metta detto brodo, ed a foco lento di Carbone si lascia bollire pian piano, tanto che il brodo co=

comincia à prendere il color bruno, e s'ispes=
=sisce diuenendo denso come un Siroppo; poi
si porà subito in tre, o quatro tondi di maio=
=lica bianca che siano larghi, e senza fondo,
li quali in tempo d'Inuerno si deuono tenere
sopra il Forno caldo, e nel Estate sopra il sa=
=bione caldo per tre, o quatro giorni, tanto che
esso brodo viene come secco, auertendo che non
deue bollire mà solo a forza di calore, insen=
=sibilm.te deue venir tosto; e quando sarà suanita
tutta la sua umidità, verà duro come la colla
Tedescha, poi si taglierà il detto composto in
tanti pezzi quadrati che se ne cauerano dà
tredice, o quatordeci. E volendo con questo
composto fare una Zuppa, piglia fette di
pane brustolite in un piatto da Zuppa et
à proporzione del pane, metti aqua del
Pozzo a bollire col sale, che comporta detta
aqua, poi stempraui dentro uno di quelli
pezzetti di detto composto, tanto che venga
liquefatto, e bagna la Zuppa, che sarà di
una sustanza ben grande.

Per guarire La Gotta, e Tiragra.

Se il Gottoso averà La Gotta nelli piedi, devonsi tagliarle Le Vngie de Piedi, e pigliando tutte quelle Vngie tagliate anderai a piedi d'una Quercia di quelle che fano Le Ghiande, e facendo un bucco nella terra attacco della Quercia, e ui sepelirai quelle Vngie, e coperto con La Terra quel buco dirai un Pater, un Aue M.a, ed una Salue Regina; E se La Gotta o Tiragra fosse nelle Mani, si tagliano Le Vngie delle mani, e si fà tutto come sopra, e Guarirà il Gottoso, o Tiragroso, Seccandosi La Quercia.

Per far cessare il foco attaccato in un Camino vecchio.

Piglia tre bragie di quelle che stano sotto il detto Camino, e mettendole al di fori della Soglia di detto Camino in Riga ben regolate, cesserà subito il Foco. intendendosi dentro La Soglia al fine.

Per nettare L'Argento filato in Stoffa, o Riccamato

Piglia Talco di Venezia et abbrugialo sopra una Paletta, tanto che più non faccia schiopetti, avertendo di sfogliarlo prima, acciò più facilmente

si abrugi, e doppo pestarlo in un Mortaro ben fino et sottile, e doppo passarlo per un Settaccio finissimo, e prendere di quella polvere, et mettela sopra L'Argento, e con un piede di Lepre fregare dolcemente, tanto che si vedrà rischiarito, e Lucido l'Argento, e doppo prendere della Molica di Pane mescolata con detta polvere di Talco, e con le mani fregare dolcemente, tanto che si veda essere ben netto, et pulito l'Argento, e doppo prendere una Scopetta di Crine, et Nettarlo bene dalla polvere, et dalla Molica di Pane, e doppo con una bacchetta bat:tere per di dietro detta Stoffa, o Tapizzaria che sia, tanto che la polvere, et la Molica di Pane sarà sortita, e questo servirà per l'Argento.

Per nettare l'oro filato, e Ricamato.

Prendi Zaffarano, e mettilo in aqua di Fontana per 24 Ore, come sarebbe in un bicchiere d'Aqua una presa di due deta di Zafarano, e doppo levare il Zafarano, et sprimerlo bene acciò lasci tutto il colore dentro il bicchiere; Mà prima bisogna prendere della Semola di farina, con della Moli:ca di pane, et fregar bene leggiermente, tanto che sia levata la oscurità, che offusa l'Oro, ed in seguito di che, si prede un Penello di Varro et si bagna nell'Aqua di Zafarano, et si dà sopra le parti delli fili d'Oro, e quando

che si avesse poco tempo per fare questa cosa, si piglia Mezzo bicchiere d'Aqua di fontana, e Mezzo bicchiere d'Aqua Vita mettendoli dentro il Zafarano come si è detto di sopra, et farlo stare per 4 Ore d'Orologio sopra delle ceneri calde tanto che sia quasi per bollire, mà che non bolla, et servirsene come sopra. Se fosse Gallone d'Oro bisogna prendere due Soldi di Miele, e due soldi di Sapone bianco, e Mettere il tutto in una pignatta Noua ben Vetriata, e metterlo al foco, e quando comincia a bollire le=varlo subito dal foco, e darlo sopra il Galone che ancor egli sia caldo, et innolgerlo so=pra un Mattarello tanto che se li leui il grasso, et l'immondezza, e doppo stenderlo sopra una tela bianca, et Metterlo nel aqua senza frottarlo, tanto che il Miele, et il Sapone sortisca, et lasciarlo seccare, e doppo ripassarlo con un ferro da sopres=sare caldo al bisogno, e poi darle il colore, ed in seguito prendere un scalda viuande con del foco, et abbrucciarui del scarlatto, et delle piume di Perdrice o Pernici, e pas=sare il Gallone sopra quel fumo, il quale li dà il Colore più bello etc.

Escreverei estas duas
folhas porque o tra
balho de Frei João
de Nossa Senhora o
não pode acabar
mas tendo outros
capitulos ajuntadei
as suas mulheres

Caldo que era costume
dar de jejum a El Rei
D. João 6.° quando este
senhor se queixava dos
intestinos. —
Coze-se hum arratel de
carne e despois della
fever escuma-a bem
em tres quartilhos
de agua temperada

Ao sal pura dim
ameyaõad d'aguia daxi
livo, e preit a pêves
pura hora deixa
apurar cum a Vatela
puma tudo pas hu
peneiro e reve-o as
colheres. Este caldo
merenda trouxe
ó Senhor R. Joanna
da côrte de Madrid
e Dr. Joaõ 3º se deve
meu bem com elle
O Cardeal Rei D.
Henrrique nunca
se deu bem com
este caldo nem
com mézinha,

alguma que nos
idbamos tempo
lhe tevessem feito
somente o leite da
Mariannina Raffael
que eu ainda muito
bem cantei e que
morava na Rua
Direita em Evora
mulher de Raffael
da Costa a quem
el Rei muito bem
fez dando-lhe
casas e terra
El Rei em ...
... da ... era ...
pento e ...

aqui se vinha
a Evora hi Universi
dade. quando acava
i um Leite se ale-
vantava ie o seu famu-
o lenvha que ayuda
a erquer-se. Sanmente
o Leite da Cabra Ifrel
se lhe manteniha
no estamago outro
qualquer alemento
fazia lhe carimento
no estamago. E
Por iso trarei eu
o Sarcedote q.ue
cam elle carinnisse
em elle podease

aguentaras as forças
a que El Rey se sujei-
tava, e mandar pello
seu enfraquecimen-
to, desistiram de
com elle continuar
—
Depois de neste
Reyno se saber da
infausta e tragica
noticia da perda
dos nossos na batalha
de Alcacer Quivir, El
Rey depennou durante
3 dias no seu oratorio
por mãos.
—

Dosa pp fare La Mantecha, è bianca, è gialla al uso di Roma &c.

Vna Libra di Sogna di Porco, una Libra grasso di Capretto quando uen abbia, in difetto si prende un altra lb della detta Sogna, che si sminuzzano, e si manipolano ben bene con le mani riducendole come panada, ò sia Pancotto. Si pigliano tre oncie, e meno se si uole di cera bianca di Venezia e si raschia sottilmte perche la Mantecca resti più morbida, e si mischia con le sud.e due lb di Sogna. Ciò fatto si mettono à Liquefare ad uso di Bagnomaria; cioè mettendo una Caldaia d'aqua à Bollire, è dentro d.a aqua un uaso di terra di Maiolica, ò d'altro che sia Vetriato, in cui stiano poste le Robbe dd.e, e ben Liquefatte che siano, si mettono dentro Piatti in cui si conngulano; Ridotte in questa maniera gli si dà l'odore co fiori, auertendosi che non siano umili, perche facilm.te La Mantecca pigliarebbe il Rancigo, li quali ui si distendono sopra, e si deuono mutare ogni dì, pp 15 ouero 20 giorni, ò fin à tanto che l'odore resti ben preso, mischiandola ogni tre o quattro giorni, e distendendola sre

mentouati piatti. L'odore se li dà ancora d'un altra maniera: In vece de Piatti si prende del Bombace, che si stende à manelle non molto sottilm.te, e si inzuppa de sud.i ingredienti liquefatti, queste manelle di Bombace così inzuppato prendono giusto la forma di fritelle, e si mettono dentro settacij coperti, à uno, a due tarselli, e come più aggrada, ponendovij per tutto quel tempo i fiori, e l'ennandola, giusta la regola sopradetta. Quando poi si vuole estrare dal Bombace la Mantecca, bisogna avere un ferro traforato, ò sia torchio, di cui li Specialj si servono per cavar l'Oglio. Questo si scalda competentem.te, vi si mettono dentro le fritelle, si spremono, e raccolta che si dà la Mantecca, si mette in un Vaso, in cui quagliata che sia, si mischia ben bene riservandola poi per suo uso. Se si vuole far gialla, basta in vece di cera bianca metterij cera gialla, ma della più fina e ben raschiata. A questa dosa si puole aggiongerij ancora Polve di Perle ben macinata la quale dà un bianco più nobile, e raviva il candore d'un Volto. La qualità delle robbe perfetta, e ben manipolata, e quella che la fà à puno la più perfetta di Roma;

Per Sapere quanto Oro di doratura Sia in una fibbia dorata, o altro dorato.

Metterai in una Bilancia dà una parte La fibbia, o quello che Sarà, è dal altra parte vi metterai tante oncie e grani che pesa La Stessa fibbia, o quello che Sarà; poi metterai La Bilancia in Aqua chiara, tanto che Le Scudelle della Bilancia siano equalm.te piene, poi tirerai Su La Bilancia dal aqua mà Leggermente, e trouerai La parte della fibbia dorata più pesante; aggiungerai de grani dal altra parte tanto La Bilancia venga in Linea Orizontale, che li grani aggiunti Saranno il peso del Oro della dora=tura. e Si puol Seruire delle oncie comuni, e grani comuni. Se la Bilancia avesse in vece di Cordoni, cattenelle di Mettallo, Sarebbe meglio, mentre li cordoni Si possono inzuppare più ò Meno di aqua da una parte che dal altra.

Per pulire, e far bianchi Rami inargentati, come ànche L'Argento puro, e Levarli Le macchie verdi.

Piglia Aqua pura, e con penello di Varro Si bagna tutto Sopra L'Argento, poi Se co=pre tutta L'aqua con cremore di Tartaro Ma=cinato sottile, e Settacciato fino, è col medemo

penello si vela con quella polvere ed aqua
tutto l'argento, poi si lascia per poco spazio
tanto che comincia ad asciugarsi da se, nel
qual tempo si piglia un Paño lino bianco, e
con quello si pulisce che viene come nuovo &
e questo serve ancora p. pulire l'Oro &

Per fare un Beverone à secco dietro le Pitture
che habbino cominciato a schiattire e sgrostarsi &.

Piglia Colla di Ritagli bianchi da scarpetta non trop-
po forte ne troppo debole, e voltato la Pittura
in giù sopra d'una Tavola ben piana, o altra
cosa purche sia piano retto, e potrai se voi ancora
porvi un Lenzuolo sopra detto piano, o Tavola;
e con un Penello darai detta Colla dietro la Pit-
tura per lo spazio d'un foglio di Carta che
averai preparato, quale sia unto d'Oglio di Noce
o di Lino con mediocrità, e ponendolo sopra detta
parte dove averai data quella porzione di Colla,
con un ferro da supressare caldo che non scotti
o scaldaletto ben piano di sotto, supresserai sopra
detta Carta tanto che quel calore penetri, mà
non scotti la Pittura, che in tal forma pene-
trerà detta Colla la Pittura con tutto che sia a
Oglio, nè mai verà nero il dipinto, e se detta
Colla penetrasse d'avanti, si netti con un penello
ò con un Paño; poi si lascia in supresso detta
Pittura da che sia perfettamente asciutta; e

et se occoresse stuccarlo in qual che luogo, stuccarlo con gesso, cioè con rascatura di gesso da doratore, stemprato con aqua, avendo egli in sè la colla, è poi à oglio dipingere sopra detto gesso, et se occoresse darle la vernice, darla ben chiara &c.

Per fare altro Beverone a Oglio da dare dietro le Pitture che avessero patito &c.

In una libra Oglio di Noce schietto del migliore, è più bello e chiaro, vi si pone oncie nove di Termentina della più chiara che si ritrovi, e si mette in una pignatta ben vetriata sopra del foco lento tanto che mescollando sia liquefatta la Termentina, ed osservare che non levi bollore, e doppo si leva dal foco, e si dà con un penello dietro la Pittura, e passasse davanti si netta bene con un Paño che non ve ne resti di sorte, ed osservando dà li a qual che giorni se vi fosse bisogno d'un altra onato, e darla; supressando dietro la Pittura con ferro da supressare, ogni volta che si darà detto Beverone, osservando che il callore del ferro non sia troppo, e se occore, stuccarlo con rascatura di gesso da doratore stemperato con aqua, e poi dipingervi sopra a Oglio etc.

Per nettare una Pittura, e farle rinvenire il Colore che si conserva senza più oscurarsi, e serve p. Vernice

Piglia Miele Vergine, e Ruggiada parti uguali, e distilla il tutto a foco lento, e di quella distilazione Lava la Pittura, che ti metterà li suoi Colori belli, e si conserva senza mai più oscurarsi, e serve p. Vernice

L

Per incolare Vetri, ò Cristalli
Lacrima di Mastice risolta con Spirito di Vino, parti uguali.

Altra Cola per Vetri, ò Cristalli
Gomma Arabica risolta con Spirito di Vino, parte uguali

Altra Cola più prattica et migliore.
Cola di Pesce risolta con Spirito di Vino, parti uguali.

Per incolare Maiolica, Terra, et Legname.
Piglia formaggio di Vacca tenero, et fresco, et lo macinerai con Calce Viva pesta sottilmente tanto che vedi attacchi bene.

Per attaccare Marmi, ò Stuccarli.
Polue di Marmo, fiore o polue di pietre cotte, Schiuma di ferro, il tutto macinato sottile, et stemprato con Pece greca.

Per attaccare vetri, Maiolica, Puzzolana o altro.
Piglia farina di fava, Calce viva bianca bagnata, Ova stemprate il Torlo con la chiara, et il tutto incorporato sottilmente insieme fà un stucco fortissimo per attaccare le sudette cose

Per fare un color Rosso bellis.mo
da Servirsene ne disegni

Cocconiglia bellissima Spoluerizzata $\frac{1}{2}$:—
Aqua, mezzo bicchiere, mà purissima
Vn denaro, et mezzo, Legno Brasile
Vn denaro, et mezzo, Alume di Rocca
Mezzo denaro, Tartaro di Botte di Vino bianco
Il tutto si Lascia bollire due credi, è non più,
si Leua dal foco et si Lascia posare tanto ché
resti tepida, e non più; poi si mette dentro
tre denari di cenere di feccia, ò alume di feccia
robba ordinaria de Tentori; poi si rimette
sopra il foco à far bollire altri due credi, et
non più, et riposato Li cola con Lino; et
quando se ne uuol Servire, con aqua di Gomma
auertendo che il Pignattino sia nouo, inuetriato,
et col fondo tondo, ouero in uetro.

Per fare altro rosso bellis.mo

Aceto mezzo boccale, Brasile fernambuco
otto oncie Rotto minuto mà non in polue,
Li fà bollire un quarto d'ora, poi Li cola
in Lino Spremendolo bene; Indi dentro à
questo colato Li porrà un poco di Alume di
Rocca che sij Liquefatto in Aceto, mescolan=
=dolo bene; La quantità di quest Aceto, et
Alume se ne mette à discrettione tanto che

tanto che si vede il colore à perfettione, et non più; avertendo che il brasile fermato in acqua suddetta, prima di farlo bollire deue esser stato in aceto, tre, ò quattro giorni.

Altri Colori di Fiori per miniare sopra carta pecora.

Fiori di Pomi granati ℥ 12 con un poco di Alume di Rocca abrugiata, et due grani di fiele. fà incarnato bellissimo

Fiori di Pomi granati con Calce viua, et Vrina in uguale portione fà un colore Pauonazzo scuro.

Pauonarzo chiaro. Papauero con poco di fiele et Aceto

Pauonarzo. Verzino ℥ 12 et mezza oncia Zaffarano con un poco fiele di Bue.

Cremese. Verzino ℥ 12, et ℥ 1 Zafarano con vrina.

Verde di Giglio. ℥ 12 foglie di Giglio, un poco di Calce viua, et fiele di Bue.

Verde. Erba Verbena, ouero erba sacra con un poco di fiele, et Vrina.

Turchino. Erba Verbena si piglia il suo fiore, con fiele, et Alume di Rocca

Verde Giallo. fiore et fronde di Verbena abbruciate con Alume di Rocca.

Qui Seguono Colori di Fiori per
Miniare sopra carta pecora.

Giallo bellissimo. Tolipano Giallo con Suco di Limone.
Pavonazzo. Tulipano Pavonazzo, Vrina, et Fiel di Bue.
Incarnato. Anemola, et Suco di Limone.
Giallo. Anemola gialla, Suco di Limone, et Alume di Rocca.
Pavonazzo. Anemola Pavonazza, Vrina, et Fiele di Bue.
Verde. Spin Cervino, et Alume di Rocca.
Incarnato. Garoffali incarnati, et Suco di Limone.
Verde bellissimo. Fronde di Fico peste, Vrina et Calce viva.
Azzurro. Fiori di Giotone che stano nel for=
=mento, et Suco di Limone.
Verde. Ruta et Zaffarano.
Azzurro. Viole Pavonazze, et Suco di Limone.
Giallo. Viole Gialle, et Suco di Limone.
Color di Carne. Rose Saluatiche, et Suco di Lim:.
Con Fiori di cedro abbrucciati si fa l'ombra alli detti Colori di Carne.
Ombra a colori di Carne. Fiori di Limone il suo Suco, et un poco di Spaltro.
Ombra al bianco. Tuberoso, et urina.

Qui seguono colori di fiori per
Miniare sopra carta pecora.

Color di Rose. Verzole, suco di Limone, et Fiele.
Cremesino. Marite, Suco di Limon:, et Fiele.
Araneiato. Minio, et Suco di Limone.
Incarnato. Cinabro fino, agro di cedro, aqua di goma.
Azzurro. Oltramaro, fiele di bue un grano, aqua di goma, et Suco di Limone.
Azzurro Scuro. Biadetto, azzurro, et endico stemprato come sopra.
Cauilino. Caligine macinata con aqua di goma.
Pauonazzo. piglia soldi 4 campegine, et mettila con aqua in pignattino nouo, Alume di rocca la grossezza d'una nocciola, et altretanto Zuccaro candito, et di goma, fa bollire un ora, et cola.
Rosso. piglia Verzino, campegine come sopra, Alume, Zuccaro, et goma bollito come sopra.
Pauonazzo. Li sudetti due colori mescolati insieme fano Pauonazzo bellissimo.
Lacca. per macinarla, Zuccaro candito, et goma Arabica à discretione, con Suco di Limone, et un poco di fiele accio possa colar meglio.

Seguono colorj per Miniare.
Sopra carta pecora.

Lacca per ombrarla. piglia Spaltro macinato con Zuccaro cand:, et goma, poi metterui la Lacca sopra Scritta la portione uguale, ò à tuo piacere p L'Ombra.

Pauonazzo. Campegine, et Lacca macinato come Sopra.

Si possono macinare le sudette cose con aqua Vitta in Vece del Succo di Limone, con le altre cose Secco.

Per dar Scuri al minio. Lacca, et Zaffarano.

Cinabro Minerale per macinarlo. Vrina uergine.

Per far bianca la Carta Pecora.

Piglia Gesso in Pane, et pomiciando bene la carta pecora; uerà più bianca.

Per far Vernice che si da dietro le Stampe, le quali poi restano attaccate, o per dir meglio trasparenti, che poi dietro se li dano i colori per pingerle di pittura, con gomma, o altro.

Piglia 8 12 Oglio di Noce chiaro. 8 1 Acqua di Rasa. 12 drame Antimonio in poluere. 12 drame Mastice in Lacrima. Una drama Goma Arabica in polue. 8 4 Spirito di Vino à proua di polue da fucile. ed un Pignattino nouo, e fregalo di fuori con Aglio acciò il foco non lo abrugi, e mettilo sopra le brase con entro il Spirito di Vino, lascialo scaldare un poco, poi metti l'Acqua di Rasa, e di mano in mano poner tutto dentro, e lascialo consumare tanto che il tutto sia incorporato, e liquefatto; poi colare con pezza bianca fina, e lascialo riposare dentro un Ampola di Vetro; e quando si adopera deue esser caldo.

Per far Vernice della China

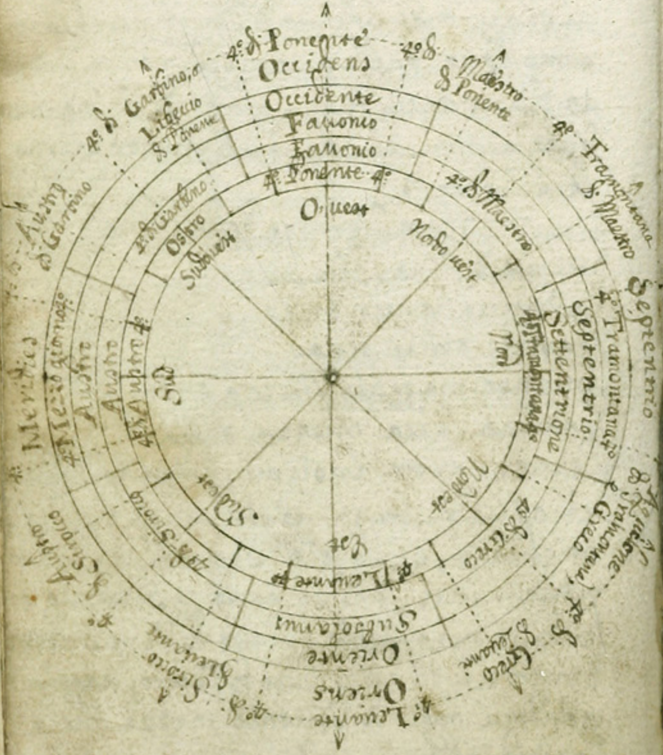
Spirito di Vino Tartarizzato Libre una
Gomma Lacca oncie due
Sandracca Drame Sei
Gom̃a anime mezza oncia
Tutto si pone in Vetro al Sole, et Liquefat=
=ti che siano si passano pp tela forte, poi
ui si aggionge Spirito di Terrebinto chiaro
come aqua oncie quattro, Tintura d'Am=
=ra bianco oncie due, Spirito di Vrina oncie
due, si pone al Sole pp un mezzo giorno,
et è fatta.

Altra Vernice della China

Spirito di Vino Libre una
Sandracca oncie due
Mastice oncie una
Incenso maschio Mezza oncia.
Gomma Lacca mezza oncia
Il tutto si pesta insieme, poi si fà bollire
in aqua pura tanto che uenga bianca,
et chiara, si Lascia Seccare, et si pesta
nouamente, poi si passa pp Settaccio, et
indi si pone nello Spirito di Vino sudetto
dentro un Mattarazzo di Vetro, aggiun=
=gendoui oglio di Tartaro mezza oncia,
facendo il tutto bollire pp un ora à bagno
maria, et questa serue sopra Legno,

Avorio, Tartaruca, et altro; dandola al Sole chiaro.

Situazione de Venti, e loro Nomi, e sua possanza Maggiore, e Minore



Segni del Zodiaco, Suoi Nomi, e Caratteri

♈

Marzo
Ariete
Montone

♉

Aprile
Tauro
Toro

♊

Maggio
Gemini
Due fanciulli

♋

Giugno
Grancio
Grancio

♌

Luglio
Leone
Leone

♍

Agosto
Vergine
3 Spiche di formento
e L'Alicorno

♎

Settembre
Libra
Bilancia

♏

Ottobre
Scorpione
Scorpione

♐

Novembre
Sagitario
Centauro

♑

Decembre
Capricorno
Capra

♒

Genaro
Aquario
Vomo con
Vrna d'acqua

♓

Febraro
Pesci
Due Pesci, l'
uno contro
l'altro

Misure de Bracci, Cañe, et Palmi de Archit: di diversi Paesi, da Pañi, et Seta

Vn Sesto del Braccio da Seta, et Paño di Vienna

Mezzo Palmo di Genoua, Serue per Mercanti, ed Architetti — Genoua

Vn Sesto del Braccio da Architetto di Milano. — Milano

Vn terzo del Piede di Venezia — Venezia

Vn ottauo del Braccio di Vieña da Tela et — Vieña

Vn terzo del Piede di Olanda — Olanda

Vn terzo del Piede di Bologna — Bologna

Mezzo Palmo di Palermo. Palmi 8 faño una Caña di Palermo. — Palermo

Della Cognitione de Pesi sino
al Minuto, et caratteri de medici

La Libra detta peso, pondo, o Asse, e di oncie dodeci
L'oncia è di drame 8. La drama, di Scrupoli 3.
Il Scrupolo è grani 24. Il grano, Minuti 3 1/2

Altri Pesi

L'Obulo, Scrupoli 1/2 — Il Lupino grani 6
La Squilla, ò certaria calcoli 12 che sono grani 4
Il Calcolo, grani 12. Il Danich grani 6
Il Kirat, grani 4. Il grano Minuti 3 1/2
La Lente, mezzo grano, et sesta parte
Il Minuto è peso indivisibile.
Alcuni vogliono che il Lupino et Danich siano grani 8. Il Kirat grani 3. La Lente grã 1/2
Il Sicilico, drame 12. L'Aureo drame 1 1/2 benche altri dicono drame 1 et grani 10.
L'Orobo, Calcoli 12. 8.
Il manipulo è quello si puol tenere in mano.
Il Pugillo è tanta quantità che si possa tenere con le deta.

Caratteri de Medici.

La Libra --- Lib. L'Oncia -- ℥. La drama -- ʒ
Il Scropolo --- ℈. Il grano -- G. L'Aureo - Aur
Il Manipulo - M. Il Pugillo - P. Il Scropolo - S
Et quando che alli notati caratteri vi segue
S. vuol dire di più la metà.

Misure di Braccio, Piede, Palmo, di diversi Paesi, e da Architetti.

Un Terzo del Piede di Vienna, giustissimo — Vienna

Un Terzo del Piede di Parigi, Giustissimo — Parigi

Mezzo Palmo Romano Architettonico — Romano

Un Quarto di Braccio Parmigiano Architetto — Parma

Un Terzo del Piede di Amsterdam — di Amsterdam

Un Terzo del Piede di Nurenburgh — Nuremburgh

Un Terzo del Piede di Londra — Londra

Un Terzo del Piede del Reno — Reno

Mezzo Palmo di Genova — Genova

Mezzo Palmo Napolitano — Napoli

Un Terzo del Piede di Verona — Verona

Un Quarto del Braccio di Mantova — Mantova

Un Quarto di Braccio Modonese, e Reggiano — Modena

Numero de Cieli, et Sito Loro, & Loro nomi, Caratteri, Mettalli, et Nature de Pianeti

De Pianeti

Nomi.	Caratteri	Mettalli.	Nature attribuite à Pia:
Saturno.	♄	. Piombo.	Freddo, Secco, Maligno
Gioue.	♃	. Stagno	Caldo, Vmido, Benigno
Marte.	♂	. Ferro.	Caldo, Secco, Maligno
Sole.	☉	. Oro.	Caldo, Secco, Benigno
Venere.	♀	. Bronzo.	Freddo, Vmido, Benigno
Mercurio.	☿	. Arg.to Viuo	Della natura che s'accompagna
Luna.	☽	. Argento.	Freddo, Vmido, Benigno

Segni del Zodiaco, Suoi Caratteri et

Caratteri	Nomi	Caldo et Freddo	Natura	Carat.ri	Membri del Corpo domin.ti
Marzo ♈	Ariete	Caldo, et Secco	Masch:io	♈	Il Capo
Aprile ♉	Tauro	Freddo, et Secco	Femina	♉	Il Collo, et la Gola
Mag.o ♊	Gemini	Caldo, et Vmido	Masch.	♊	dalle Spalle sino alle mani
Giug.o ♋	Grancio	Freddo, et Vmido	Femi.na	♋	Petto, Polmone, et Milza
Lugl.o ♌	Leone	Caldo, et Secco	Mas.o	♌	Stomaco, et Cuore
Ag.o ♍	Vergine	Freddo, et Secco	Fem.a	♍	Fegato, Ventre et Intestini
Set.re ♎	Libra	Caldo, et Vmido	Mas.o	♎	Le Rene, Natiche, et Vesica
Otto.re ♏	Scorpione	Freddo, et Vmido	Fem.a	♏	Membri genitali, et Vasi Semi.li
Nov.re ♐	Sagittario	Caldo, et Secco	Mas.o	♐	Le Coscie
Dec.re ♑	Capricorno	Freddo, et Secco	Fem.a	♑	Le ginocchia
Gen.o ♒	Aquario	Caldo, et Vmido	Mas.o	♒	Le gambe
Feb.o ♓	Pesci	Freddo, et Vmido	Fem.a	♓	Li Piedi

Nelle Stagioni li Segni che regono

	Mobili	Fissi	Communi
Le Stagioni	Principio.	Mezzo.	Fine
Primauera	♈	♉	♊
Estate	♋	♌	♍
Autunno	♎	♏	♐
Jnuerno	♑	♒	♓

Il Dominio de Pianeti
nel Corpo Vmano, et
suoi influssi

Venere corrobora, et fortifica la Virtù generatiua

Il Sole, la Vitale che consiste nel Cuore

Gioue, la Naturale che à la sedia nel Fegato

Mercurio, l'Animale che stà nella Testa, et

Pero gouernano come segue

La Virtù attrattiua, il Sole; la Virtù digestiua, Gioue.

La Vi.^ù Rettentiua Saturno; la Vi.^ù espulsiua, Luna

Li Segni del Zodiaco regono
le uirtù seguenti

L'Attrattiua ♈ ♐ . La digestiua ♊ ♎

La Rettentiua ♉ ♍ . L'Espulsiua ♋ ♏ ♓

Quando adunque si uorà corroborare, o confortare una di queste Virtù, bisogna che la Luna sia in uno di questi Segni proportionatamente. Per esempio uolendo aiutare la Virtù attrattiua che appar-

al Sole; ciò deve farsi quando che la Luna sarà in Segno d'Ariete, ò Sagittario, caldo, et Secco, mà non nel Leone che è cattivo.

Delle Virtù Animali, sua Origine, et Virtù

Il Sole è origine della Virtù del Cuore.
La Luna è origine della Virtù naturale del Fegato
Saturno è origine della Virtù Rettentiua.
Gioue è origine della Virtù crescente, et Vegetante
Marte è origine della Virtù irascibile.
Venere è orig.ne della Virtù concupiscibile, et generitiua
Mercurio è origine della Virtù imaginatiua, Fantasia, et cogitatiua.

Degl'Equinotij

L'Equinotio Vernale comincia alli 20 in 21 di Marzo.
Il Sostitio Estiuo comincia alli 20 in 22 Giugno.
L'Equinotio Autunale comincia alli 22 in 23 di Settembre.
Il Sostitio Iemale comincia alli 21 in 22 di decembre.
La Canicola, ò giorni Canicolari cominciano alli 21 di Luglio sino alli 21 di Agosto.

Misure della Terra; tanto Itagliane come francesi, Spagnuole, et Alemane

Misure Itagliane

Un grado di Terra è Miglia ——— 60:—
Circonferenza del Mondo tutto M.ª It.ª 21600:—
Diametro del Mondo, Miglia ——— 6872 8/11
Semidiametro, Miglia ——— 3436 4/11
Area superficiale; Miglia 37.122.727 3/11
Superficie del Conuesso tutto ——— 148.450.909 1/11
Solido di tutta la Terra ecc. 170.043.768.595:—

Misure Francesi

Un grado di Terra Leghe ——— 20:—
Circonferenza Leghe ——— 7200:—
Diametro ——— 2290 10/11
Superficie del Circolo ——— 4.123.636: 4/11
Superficie del Conuesso tutto 16.494.545 5/11
Solidità di tutto il Globo 6.297.917.355:—

Misure Spagnole

Un grado di Terra Leghe ——— 17: 1/2
Circonferenza Leghe ——— 6300:—
Diametro ——— 2004 6/11
Semidiametro Leghe ——— 1002 3/11
Superficie del circolo ——— 3.157.159 1/11
Superficie del Conuesso 12.628.636 4/11
Solidità di tutto il Globo 4.219.112.603 3/11

Seguono dal altra parte
le Misure Alemane

Misure della Terra in Leghe Alemane

Un grado Terra, Leghe —— h .... 15...
Circonferenza Leghe —— h 5400.–
Diametro Leghe —— h 1718 $\frac{2}{22}$
Semidiametro —— h 859 $\frac{1}{22}$
Superficie del Circolo h 2.319.545 $\frac{5}{11}$
Superficie del Conuesso tutta h 9.278.182 $\frac{9}{11}$
Solidità di tutto il Globo h 2.656.733.884.

Misure praticate a Roma

Deta 4 fano un Palmetto. Grani 4 fano 1 deto
Palmetti 6, un Cubito. Piedi 5 un passo, Piedi 10
una Pertica, ò Staiola antica; Passi 125 Un Stadio
Stadij 8 un Miglio; Un Miglio passi geometri 1000
Li Agrimensori Romani usano la Catena di
Palmi 5½, divisa in Staiole 20 qual Staiola è Pal. 5 $\frac{3}{4}$
Cattene 116 sono 1 Miglio, quale è Palmi 6630. ar=
=chitettonico, et resta maggiore la Cattena Palmi 3 $\frac{1}{3}$,
alla misura del passo Geometro Architettonico.
Minuti 5 formano un Oncia di Palmo Architetto
Oncie 12 fano Palmi 1. Palmi 2 sono Cubiti 1.
Il Passetto comune Palmi 3, Cinque Palmi e $\frac{3}{4}$
La Staiola, Palmi 10 la Canna, Staiole 20 la Catena
Cattene 14 ½ Lo Stadio, quale è l'ottavo di un Miglio
Cattene 116 fano 1 Miglio. Cattene 264 Lega Francese et
Spagnuola; Cattene 4704 La Lega Alemana;
Cattene 580 La Lega Suezzese &.

Modo di Siggilare i Vasi di Vetro, ò di terra, ò d'altro &

Piglia Ricotta dura, ò formaggio tenero fre=
=sco, et Lo maccinerai con Calce Viua pes=
=ta Sottile, et impastando con quel compos=
=to Striscie di Carta Siggillerai ciò che uorai,
auertendo di Lasciarlo un poco asciugare &

Lutto per Lottare Li Vasi di Vetro, ò di Terra, ò d'altro &

Piglia Cenere Sottilissima Setacciata, et
Sale comune pesto Sottilissimo, ha La
cenere il doppio del Sale, et impasterai
tutto insieme con aqua comune à discret=
tione, et sarà fatto, che resiste al foco &

Per purgare La pomice

Piglia Pomice Spoluerizzata quanto uoi
et Lauala bene in aqua, poi falla asci=
=ugare, et ciò per tre uolte &

Per purgare il Mercurio, ò purificarlo &

Piglia Aceto, et Sale e ponilo in un fiasco
con dentro pure il Mercurio, et Saqualo
ben bene, poi Lascialo così per 8 ouero 9 Ore,
tornalo à Saquare per due ò tre credj, indi
ponilo in una Pelle come quelle che or=
=dinariamente si fano Calzoni, et Landerai
Legando, et Stringendo forte, tanto che

il Mercurio uscirà dalla pelle come per sudore, et senza lesione della Pelle et sarà purificato &c.

Per congellare il Mercurio

Piglia Salvia domestica, Pane Porcino, Elebor, et dittamo di Candia, et da ciascheduna di queste erbe caverai oncie tre di Suco per sorte, si mette in mattarazzo con una Libra di Mercu=rio purificato come sopra col suo ca=pello cieco che copre il Mattarazzo, et se li dà foco lento, tanto che bolla per otto, ò dieci ore, che resterà congel=lato come desideri &c.

Per cavare dal Argento alcuni grani d'Oro &c.

Piglia ferro, et Rame limati, metti in Spirito di Aceto per 24 ore, ò 40 à foco leggerissimo, poi decanterai l'Aceto che sarà rosso in altro Vaso, et lo farai sfumare, che resterà in fondo, sfumato detto Aceto una polvere della quale farai progetione, cioè la getterai in Argento fuso, avertendo che per ogni oncia di Arg.to si nova $\frac{1}{5}$ d'oncia di detta polvere; farai stare un'ora ogni cosa fuso; poi getta in Vergha, et cupella d.a Verga, et metti in aqua da partire &c.

Per fare il Rame colore di Oro. ò mettallo di Prezzo

Piglia fichi secchi, et pestali in mortaro tanto che vengano come unguento, et di quello facciasi una incrostattura ℥ di dentro al cocciolo che voi adoperare, della grossezza d'una Piastra; poi piglia una libra canutiglia di Bologna della più fina, et piglia 22 denarij di Tuzzia greggia, et tre ò quattro baiochi di borace, et poni il tutto nel cocciolo preparato come sopra, poi fondi che sarà tinto nelle viscere come Oro, et volendo fare tutto Oro metteni dentro is, ouero sedici oncie Oro, che sarà Oro bellissimo che resisterà al aqua forte et altre proue, à risema della Cupella

Per fare il rame un poco bianco.

Piglia ℔ 8 canutiglia di Bologna della più fina, si fonde in cocciolo con mez' oncia di arsenico cristallino, due baio=chi di borace, et mezzo pugno di Tartaro bianco di botte, et si getta in verghe che sarà venuto un poco bianco, poi tornandolo à gettare con le sudette droghe, et mettendoui oncie quattro

di Argento di Cupella, et fatto in ver=
=gha sarà bellissimo, et volendolo
più bello, calla la canutiglia, et
cresci l'Argento &

Per fare Tentura d'Oro &

Piglia Antimonio venato d'Oro libre quat=
=tro, spoluerizzalo, et mettilo in cocciolo
mescolando con un ferro per mez'ora, dopoi
piglia ℔ 2 Solimato spoluerizzato, et met=
tilo dentro il Cocciolo ad un scartocetto per
volta à discrezzione; questo leva il Veleno
del Antim:o, poi gettalo sopra una pietra è
sarà purificato, indi pestalo sottilm:te et
mettilo in saggiolo, et gettaui sopra oglio
di Tartaro fino che passi tre detta l'Antim:o,
et metti per 10 giorni in fimo equino, ò
bagno maria, poi mettilo per altri 10 giorni
à foco di cenere leggero, che l'Oglio ti=
=rerà tutta la tentura del Antim:o; leva
il suo Oglio così tinto color d'Oro et met=
tilo in altro saggiolo con sopra spirito di
Vino perfetto tre deta sopra d:o Oglio; metti
per 20 giorni à foco di cenere, che tirerà fuo=
=ri la tentura dal Oglio, poi sfumerai la
metà del spirito di Vino, et tornerai per
altri 40 giorni in fimo Equino à putrefare,
indi distilla leggiermente che sarà fatto.

et questo è una medicina universale per tutti li mali, dà tre goccie sino alle diece secondo la complessione, ò età della persona.

Estratione del Anima del Oro.

Piglia Oro per Antimonio purgato, e sottilmente limato farai estratto sopra, estratto con poluere di Pomice in gocciole, auertendo che la pomice sia purgata, poi farai foco moderato, et quando la pomice sarà un poco gialletta color di Oro, et l'Oro bianco metterai tutto in un Vaso di Vetro, sopra della quale matteria metterai Spirito di Vino ben rattificato che sopravanzi tre detta, ò quattro detta poluere; le darai foco di cenere lento, tanto che detto Spirito tirerà la tintura dalla pomice, poi euacua, e metti à distillare à foco leggerissimo lo Spirito di Vino tanto che calli due due parti, che resterà in fondo un Oglio superbissimo, dà adoperare per qual si voglia male, pigliandone una goccia sino in quattro, se poi vorai fare progetione, farai suaporare tutta l'umidità, che resterà in fondo una pura poluere rossa, cioè anima d'Oro, la quale porrai mettere in tanto Argento puro quanto era il peso del tuo Oro, et sarà

tutto Oro come prima &c. Se poi uorrai fare altrimenti, quando sarà Oro po=tabile come sopra, prenderai una La=mina di Argento fino, et lo enfoccherai, et lo smorzerai dentro detto liquore, che sarà Oro finissimo &c.

Per cauare una essenza dal Pane di form.to, che unita con l'Oro à gran Virtù.

Piglia pane fresco, et caldo, lo scorzerai, è ti seruirai della Midolla, mettila in Vaso di terra uetriato, coprilo con un capel=cieco, e lo sepelirai in cantina dentro una fossa sino al collo del Capello, lo lascierai p tre settimane auertendo che detta can=tina sia un luogo caldo &c. Poi piglia detta matteria, è distilla nel medemo Vaso cangiando capello, con suo recipiente p ri=ceuere l'estratto; conserua il detto estratto ben coperto, et del capo morto lo calcine=rai et metterai in fusione in aqua distil=lata p ore 24, poi feltra l'aqua p carta emforitica, indi farai euaporare detta aqua, che in fondo del Vaso che sarà di uettro restera il tuo sale Cristallino, qua=le conseruerai; Poi tornerai à pigliare il tuo estratto primo, et lo distillerai à foco di cenere p Litorta sette uolte, poi

piglierai il tuo Sale, et l'unirai assieme in
Saggiolo ben Siggillato, et gg 40 giorni Lo ter=
=rai in fimo equino; poi distillerai di Nouo
tante uolte, fin che tù non uedi più fleme,
et questa sarà La essenza &
Poi piglierai sale di Vrina fixo, et ne farai es=
=tratto sopra stratto dentro in cocciolo con Oro
Limmato, et quando sarà calcinato mettilo
in fusione in aqua distillata, acciò detta
aqua s'imbeua di tutto quel sale, poi feltra,
et quello che resterà sopra La Carta Emfore=
=tica sarà il tuo Oro calcinato, mà deui fare
due uolte La Calcinatione, et questa La met
=terai dentro La tua essenza prima del Pane,
quattro parti di essenza, et una d'Oro, et ben
turrato Lo porrai in fimo Equino gg 40 giorni
poi separa L'Oro con una penna il quale
sarà come buttiro, et mettilo in saggiolo,
con tre altre parti di essenza di Pane, et
dalle foco di cenere, col Vaso siggillato Er=
=metticamente, et quando uedrai negra
tutta La matteria, darai più foco, e uedrai
che si muterà in bianco, poi augumenta
più il foco, tanto che diuenti Rosso & et
questa è La poluere desiderata &
Et in caso che tù non potessi proseguire
come sopra, piglia Argento, et calcinalo

come haueste del Oro riducendolo in buttiro,
poi unirai li due buttiri d'oro, et d'Arg.to
in equal peso, et quanto saranno frà
tutti due piglierai tre uolte tanta essenza
di Pane, et le darai foco fin che diventi
Rosso, come si fece del Oro, et questa è
la polvere pure desiderata.

Per fare un bianco assai
bello nel Rame.

Piglia Arsenico quattro uolte sublimato,
et d'ogni sublimatione che farai conse=
=rua le feccie, per farne ciò che si dirà.
Piglia lb. 1 di Arsenico sud.o, lo sublimerai
per tre uolte con oncie due di Argento di
copella calcinato col aqua forte senza
buttar le feccie.
Le prime feccie che restorono dalle 4 subli=
=mationi, le pisterai minutamente con
altretanto Tartaro, et le misticarete
con altr.e tanto salnitro, poco cosa di più,
mà ben pesto; poi infocarete una pignatta
nuoua, et à fuoco gagliardo calcinarete
tanto che non fuma più, che seguirà in
due ore, mettendo quelle materie un
pugno alla uolta nella pignatta, poi
rompi la pignatta, et cauatone fuori tutta
tutta la medicina, et tutta la materia

calcinata, si porà al umido in Cantina, quale materia anderà in Oglio p. deliquio, quale feltra, et serbaß

Poi piglierai tutta la materia sublimata la pesterai sottilm.te, et con detto oglio di de=:liquio l'anderai imbeuendo, et essicando à foco lentissimo, à poco, à poco, finche la materia sublimata si auerà beuuto tutto l'Oglioß

Quando poi sarà asciutta la medicina imbeuuta pestala sottilmente, et mettila in vetro ben turato sepolto in fimo Equino sin che và tutta in oglio, che seguirà in otto giorni poco più, quale Oglio congellerai à foco lentissimo nella medema boccia, et asciutta che sia, fondi oncie due argento di Copella, quale essendo ben fuso li butterai dentro oncie due di detta medicina, et butta in canaleß

Poi fondi Rame purgato, ò Canuriglia di Bo=:logna, et metti in ogni libra di Rame det=:te oncie due di argento medicinato, et al=:tre oncie due di medicina, et doppo datoli bona fusione butta in canale che è fatto; auertendo solo di far incorpo=:vare bene la Medicina, et l'argento medicinato col Rameß.

Per far poluere Solare, quale Seruirà p far Cristallo Maleabile.

Piglia una Lente di cristallo, et falle una piramide di Cristallo Longa al centro della circonferenza una uolta, et un terzo, cioè alla circonferenza del conuesso della Lente, come qui sotto dalla figura si uede, tanto che la percussione del foco della Lente re-sti dentro la Piramide, et di Agosto nella Canicola la terrai sempre uolta uerso il Sole, et questa trahaerà dentro la Piramide una poluere chiamata poluere Solare, quale seruirà poi come in appresso si dirà, doppo l'auer detto del Specchio di riflessione.

Per fare un Specchio di riflessione, concauo.

Questo specchio di riflessione che deue seruire nel fare il Cristallo maleabile deue auere di diametro p lo meno un piede, et un polici almeno di concauo, et il resto à proportione; Il suo mettallo deue essere di compositione come segue; ℔ 2 di rame Vergine fondi, poi aggiongi mezza libra regola di Antimonio, et

una Libra di Arsenico, il tutto fuso
insieme getta dentro La forma che
haverai preparata à tale effetto, poi con
pomice si pulisce il concauo, et si ripoli=
sce con Tripoli di Venetia &.

Per fare il Cristallo Maleabile

Piglia La poluere Solare Sudetta, et ne por=
=rai quattro grani in ouo filosofico Sigil=
=lato ermeticamente, auertendo che Loùo
sia capace di oncie quattro di aqua; Lo met=
terai (durante La canicola) al Sole, colocan=
dolo sopra un trepiede dentro una scudella
di Vetro piena d'aqua di fonte, quale scu=
=della deue essere capace di un Boccale,
et di alterza quattro deta; poi prendi il
Specchio concauo Sud.º et ponilo in faccia
al Sole, in modo che La sua riflessione per=
=cota L'uouo, che per La Virtù attrattiua
di quella poluere Solare, et col mezzo di
detto Specchio, et riuerbero del Sole, il d.º
uouo si empirà di una matteria Solare
aquea, La quale se tù porrai per uenti
giorni in un Pelicano à foco di cenere,
cioè con Lume, si conuertirà in un
Cristallo maleabile, del quale si po=
=trà fare ogni sorte di Lauori, ma=
=neggiandosi quasi come La pasta &

Per tingere superficialm.te
ogni mettallo color d'Oro

Piglia foglie d'Erba Oseglia, et frega con quella una moneta d'Argento, ò d'altro mettallo, che piglierà il colore d'Oro ß.

Per fare i Rubini Orientali
come Diamanti

Piglia tre baiocchi fior di Zolfo, et aqua forte pure tre baiocchi, et la quarta parte di ciascheduno di loro metti in uaso di Terra ben coperto, et Sigillato, et dalli foco ℘ un ora et mezzo, e sarà fatto

Per tingere la faccia ad
una persona, che non
avendo il rimedio resta
sempre nera

Piglia Aceto fortissimo distillato ℔ 4, Sale Gemma ℥ 2, Verde rame ℥ 4, Sale Armoniaco ℥ 4, Solimato ℥ 5, Acciaro Limato ℥ 2, ferro limato ℥ 6, Succo di Smalla di Noce, overo di foglia ℔ 5 – tutto si mescola assieme ben perto, et si mette in fusione ℘ 25 giorni poi si distilla a foco lento, et si pone à le frigeraie, et questa gettata nella

faccia ad una persona resta nera in
poco di tempo. Il rimedio è Oglio
di Tartaro alcalizzato.

Per dar odore al Tabacco,
et far profume.

Piglia Belzuino due oncie, o tre, pestalo
et ponilo in un Teghamino à foco leg=
=giero; auerai due cartocci uno dentro
l'altro, con li quali turrerai il Tegha=
mino, et passato un ora di foco leuali,
et poni degl'altri, che trouerai ne
primi il fiore del Belzuino, et segui=
=rai a muttare li cartocci, fin tanto che
non dà più niente. poi stempra con
aqua rosa quel fiore di Belzuino, con
la qual cosa darai l'odore al Tabacco.
Nel teghamino del Belzuino vi resterà
doppo cauo tutto il fiore un oglio ò feccie
quale ponendola sopra il foco, ò dandola
foco, sarà un profumo per le stanze
molto grato al odorato.

Per fare inchiostro

Piglia Vino nero tre Boccali, in cui si
farà bollire per spazzio di un ora lib. 2 di
legno campeggio, poi si cola in vaso
vetriato, et vi si pone dentro lib. 2 Galle
oncie sei scorze di pomi granati et oncie

tre di gomma, il tutto pesto nel Mortaio,
si facci bollire à foco Lento sino che
scemi la terza parte, poi si passi per
Lino, et si rimetti à bollire pian piano
per un Ora, et raffreddato che sia ne
facci proua, che non sembrando nero
à bastanza se li aggionge poco Vitriolo,
auertendo non aggiongerne troppo,
perche uerebbe chiaro di colore &

Per scriuere sopra carta
che non si conoschino le lettere

Sale Armoniaco, et poluere di perle,
Ana quarti uno di oncia, mezzo
quarto Allume di Rocca calzinata,
il tutto in polue sottilis.ma, si mettino
in ampola d'aqua, che sia una uolta
e mezza l'aqua quanto le polui, et
per tre giorni ua dimenando spesso,
poi lasciala posare, è sarà fatto &
Scriui poi sopra carta, lasciala asciu=
gare, et quando vorrai uedere le lettere,
bagna con aqua doue auerai scritto &

Per nettare Pietre Pretiose
Legate in Argento, ò in Oro

Piglia Ossi di Castrone abbruggiato, et fanne
polue, et netta con Penello di Settola a
=iuto. Il medemo fà il Corno di Ceruo abbrug.to &

Per Seminare Formento, et altri grani che moltiplichino assai più del ordinario. in ℔ francese di 016, et Pina.

Salnitro ℔ 4 si fonde in Pignatta di Ferro con car=bone Spoluerizato che se li aggionge, tanto che il Salnitro non facci più fumo, poi si pesta in Mortaio di Marmo, et ogni ℔ di Salnitro si pigli otto boccali d'aqua Piouana, et migliore sarebbe quella che scola da un Lettamaio, si ponga in un Mastello col Salnitro fuso sudo., et nella quantità sudo. se li aggionge un Boccale d'Aqua Vita, due pugni di crusca, et tanto come un Ouo di Leuato. Si pone al Sole, o in Luogo caldo per otto giorni, mes=colando con bastone 4, ouero 5 uolte il giorno, Lasci=ando coperto con Panno. Poi si metti dentro detta Lessina, come sarebbe à dire 12 Stara di formento per 24 ore. poi L'coli La Lessina, quale puol esser buona non solo per formto., ma per ogni sorte di Legumi. Si metti il formto. al ombra à sciugare per metta. Poscia si prendi Terra Criuellata, due uolte quanto il formto., et mescolato amieme si se=mina nella Coltura alla sua Stagione, seminan=dolo ben Largo, perche moltiplicato, et cresciuto possi matturare, non bisognando ingrassare La Terra, ne altro. auertasi che La fusione del Salnitro deuesi fare à foco gagliardo di carbone, et carbone forte, come il Spoluerizato ancora,

Per fare Inchiostro

Aceto buono mezzo Boccale. Orina $\frac{1}{4}$ di Boccale.
aqua di Pioggia $\frac{1}{4}$: di Bocc.e. Galla d'Istria $\frac{1}{2}$ lt.
Vitriolo d'Ungaria ℥ 3. Goma Arabica ℥ 1.
Alume di Roca ℥ $\frac{1}{3}$. Sale una Pignatta.

La Galla si rompe in pezzi grossolani, la goma si pesta, come pure l'Alume, et assieme con l'altre robbe si mettono dentro l'Aceto, et Orina in pignatta Noua, et posto sopra la Stufa al caldo per due giorni mescolando una, ò due volte il giorno, poi vi si aggionge l'aqua Piouana, et l'lascia per altri 8, ò 10 giorni al calore sudetto, mescolando come sopra. Doppo detto tempo si lasci in d.a pignatta, e ben coperto si conserua in luogo che non sia troppo Fredo, nè Caldo. Questo Inchiostro è bello, lustro, scorre bene, ha buon odore, s'asciuga presto, non fà Muffa, non secca si tosto, ne diviene denso nel Calamaro. è quanto più invecchia è migliore.

La Galla gruppolosa è la meglio della solia

La Goma deue essere bella trasparente è netta

L'Aceto fa che l'Inchiostro non fà la Muffa. L'Orina che non si secchi così presto nel Calamaio. L'Aqua che l'aceto non penetri la carta. Il sale che non di spesso. L'Allume non lo lascia deporre fece. La Galla

e la Gomma li dano corpo, et il Vitriolo li
dà la negrezza.

Per un Cavallo che non potesse
Orinare

Piglia una fetta di pane, e la darai con dentro un poco di Sale al Cavallo, doppoi piglia un altra fetta di pane con entro del Sale comune come una presa di tabacco e Metteni dentro ancora le midolla di tre penne d'Oca bianca, piegando in for=ma il pane, che le midolle tre sudette vi stiano ben serrate dentro, poi falla mangiare al Cavallo che tosto fà l'effetto desiderato.

Per fare l'Aqua forte, più forte
della ordinaria

Piglia l'aglio pesto sottilmente, mescola con Vino agro forte, e Suco di Limone, che sarà più forte che l'aqua forte ordinaria

Per guarire la Rogna

Piglia un pezzo di Calce Viva che non sia stata bagnata, e ponila in un pignattino o altro che vi stia giusta, poi falle una concavità cavandone mediocremente, ed empirai il concavo con oglio comune che vi starà per una Notte, si leva l'oglio e nel andare à letto si onge le palme delle mani, frattandole bene, e te=nendole la notte [illegible] insieme [illegible]

Per far perle grosse con le piccole. Si pestano le perle piccole minute poi si mettono con succo di Limoni in Fimo per 15 giorni, poi si pone questa pasta in Stampa d'Argento, forandola con una Settola, poi si mette nel Forno a cocere con l'istesse Stampe, indi si caua la perla che sarà oscura, ed alora si metta la perla in oglio di Talco in Saggiolo e si faccia bollire fin che la perla è chiara, e si reitera bisognando, poi si stropicciano con farina di Riso, e vengono lustre.

Per fare Inchiostro da disegnare le Scene in grande

Vna Caldara grande di bocca Palmi 2:9, e pro:fonda P.i:6 di Palmo Romano piena d'aqua corente farne Lessia, poi collarla, e metterui dentro libre 2 Campeggine a bollire per tre ore, e doppo se ci Mette dentro ℔ 2 Vet:triolo, che per un Momento bolle, ed è fatto

Per fare un Turchino da dipingere, e fare le Arie nelle Scene

Vna Caldara di bocca Palmi 2:9, profonda P.i:6 Ro:mane, piena d'aqua corente, con entro ℔ 4 Campeggine, e ℔ 4 Colla Ceruona che bolle per 3 bone ore alla consumazione di $\frac{1}{3}$, poi se ci Mette dentro ℔ 4 Verde rame per un Momento a bollire, ed è fatto

Per fare un Sole in Teatro
che sia prima chiaro,
poi venga rosso ecclissato,
indi ritorni chiaro come
era prima

Vna gran Boccia di Vetro piena d'aqua con dietro suoi Lumi; per farlo Rosso tre, o quattro goccie di Verzino da Tentori; e per farlo ritornar bianco se li butta dentro poco aceto che fà calare in un subito a basso la tentura rossa, e resta bianco come prima

Per fare una Vernice da darsi sopra i Mettalli, et farla ancora color d'Oro

Spirito di Vino rattificato, cioè senza flema ℔ 1:—
Goma Lacca ridotta in polvere sottile ——— ℥ —: 4

Là goma Lacca entro lo Spirito di Vino in boccia di Vetro si mette, poi sopra foco lento, opure al Sole caldo si fà liquefare la d:ta Goma Lacca, e ciò si conosce dalla tentura, e corpo che piglia lo Spirito di Vino, e liquefatta si coli per carta straccia, e conserv[i] da parte

Volendo fare la Vernice color d'Oro, si piglia della sud:ta Vernice, e vi si mette dentro un poco di Gotguma spo=luerizata, e questa à discretione di farli pigliare la tentura color d'Oro, e per levarli poi quel troppo gi=allo che potesse avere, vi si mette dentro un poco di Sangue di drago in Lagrima spoluerizato, e si

l'aqua bene sopra poco foco tanto che s'incorporis.
Per darla poi sopra il Lauoro, ò di Stagno, ò di Ottone,
bisogna che il Lauoro sia ben pulito, si scalda
sopra foco, poi ui si passa sopra la Vernice due
ò tre mani, scaldandolo ogni uolta, ed inter:
:ponendo da una uolta al altra un Miserere
di tempo; e queste più uolte di Vernice serue
tanto che habbia pigliato bene il color d'Oro, ue:
:dendosi il bisogno delle quantità che se
urano per questa causa.

Per fare le Tapezzarie con tosatura di Lana come si fanno in Germania

Tela Pagliara della più densa tirata sopra un Telaro equalmte: con fili d'attorno.

Farina di Segala con aqua fredda ben bene mischiata, e dargliene una mano sotile, sotile, è lasciarla asciugare.

Poi si piglia terretta di montagna, ed aqua di Colla che non sia troppo forte, e liquefatta la terretta ben macinata con la Colla, si dà sottilmte: sopra la tela acciò nel asciugarsi non creppi, ed asciutta che sia, se li dà sopra che colore si uuole ben macinato sottilmte: con colla stemperato, e steso con penello pure sottilette e si lascia asciugare.

Poi si fà oglio cotto come segue. Oglio di Lino ℔ 100 e farlo intepidire; Litargirio ℔ 2, Minio ℔ 2, Terra d'ombra ℔ 1 sottilmte: macinati, e si mettono a poco, a poco nel uaso doue è l'oglio caldo, e sempre mescolando nel oglio che pian piano si fà bollire senza uehemenza, acciò che il Litargirio non uadi fuori, è tanto ch l'oglio uenga denso che sarà fatto.

Poi si piglia una Tauola di Legno d'Olmo larga come la tela sudetta, è longa Piedi n:6 di Bologna in circa, e grossa $\frac{2}{2}$, e questa da una parte perfettamte: piollata, e dal altra farui mettere attorno, e nel mezzo trauersi forti accio l'umido non la pieghi, e sia ben stagionata acciò non creppi;

Poi detta Tavola si fà intagliare Secondo il di=
segno che piace, profondo un ottavo d'oncia
in circa. si tiene in Luogo più tosto umido.
Poi si fà fare una tavola rottonda della grandez=
=za d'un piccolo piatto da posata, e che habbia nel,
nel mezzo la profondità come un piatto, riem=
=pendo di Stoppa quella profondità à certa portio=
=ne, e sopra vi si mette una Pelle di che Sorte
si vuole, ma la meglio è di Vitello, e questa
grande in forma da poterla inchiodare ben ti=
=rata attorno d.º piatto, riempendo con stoppa
il vacuo nel tirarla, tanto che resti ben stesa
ugualmente, e per di dietro se li fà un Manico.
Poi si piglia Tosatura di Paño, e se li dà il colore
che si vuole, ed asciutta si pesta con Manara
tanto che venga sottile come polvere.
Si leva la Tela sudetta dal Telaro, e si mette
nel Torchietto ben stesa in equale misura, e
se fà bisogno con spaghi si tira uguale.
Poi si piglia la Sudetta Tavola intagliata posan=
=dola sopra un Tavolino, voltato insù l'intaglio;
Poi si piglia il Piatello, e la parte della pelle si
mette nel oglio cotto sud.º, tanto che sottilmente
restitutta coperta, e tenendolo per il manico
sudetto si va sopra la Tavola intagliata dando=
=le sopra come fano li Stampatori in carte, quel
oglio cotto col Piatto sud.º, tanto che resti sopra l'

intaglio tutto uguale quel oglio cotto composto.

Poi si mette sopra la tela quella Tauola inta=gliata ed unta, e col torchietto forte si stringe tanto che l'oglio cotto composto resti uguale so=pra la tela, poi si leua, e di nouo s'intinge, e torchia sino a tutta lunghezza di detta Tela, come la prima uolta &.

Bisogna poi auere un Telaro fatto più largo della tela Sudetta stampata circa 4 oncie per parte, nel quale ui sia tirata altra tela di che sorte si uuole, e sia di lunghezza super=iore alla tela stampata Sudetta, e uoltandolo a rouerscio, cioè con la tela in giù, ed il telaro in sù, ui si stende dentro la Tela stampata Sudetta, auertendo che detto Telaro deue essere attaccato in aria con corde, e bene à liuello.

Poi si piglia un Criuello fino di filo di ferro, e ui si mette dentro la tosatura di Pañogia fatta sottile come poluere, criuelando sopra la tela stampata equalmente la tosatura Sudetta, e ciò fat=to si piglia una bacchettina, e si batte sotto il telaro Sudetto con diligenza, tanto che si uede ugualmente attaccata la tosatura, e ciò fatto si mette al sole come stà nel telaro tanto che si asciughi, ed e fatta &.

Volendoui mettere mettallo, o argento, o Oro, biso=

doppo l'averle dato la mano di colla di Segala,
e la mano di terretta di Montagna con colla non
troppo forte, o pure sia colla con Gesso, ed asciutta
che sia se li dà una mano di Colla, poi si mette
sopra la stampa asciutta che sia, e se li dà
altra mano di Colla ne vani di detta stampa,
ponendovi l'oro, ò altro metallo che sia, non
toccando con l'ultima mano di colla dove deve
andare la tosatura di Paño; e quando tutto
il fondo non dovesse essere oro, se li dà pri=
=ma il colore come si dice che si vuole il fondo,
e poi si dà la colla dove và l'oro, dovendo
averni sopra una stampa per darlo solo à
suo luogo etc.

Per far Vernice da darsi sopra carte stampate, o disegni, che resta chiarissima

Spirito di Vino rattificato oncie otto ℔ Sandracca scielta chiara oncie due ℔ Mastice scielto chiaro oncie una ℔ Terebinto di Cipro mezza oncia ℔ Oglio di Abezzo mezza oncia ℔ La Sandracca, ed il Mastice deue essere ridotto in poluere sottile, ed il tutto in Ampola di Vetro ben turrata Legata in aria, con sotto foco a misura che non sia troppo, ne poco, e scottere souente l'Ampola acciò tutto s'incorpori, e sarà fatta ℔

Per darla poi, deuesi prima auer preparata la carta, o stampa, o disegno che sia come segue ℔

Piglia ritagli di carta pecora, e ponili in aqua di pioggia, o corrente intepidita, e ui restino per una notte, poi si lauino ben bene tanto che si ueda restar chiara l'aqua, li mettin poi in altra aqua simile a bollire tanto che sia ridotta in colla più tosto gagliarda, dandone più mani sopra il disegno, o stampa; tanto che si ueda restarui un poco di lustro. ℔

Piglia un penello di Varro ben grosso, e darne tre, o quatro mani tanto che si uedi restare ben lucida, auertendo di stare in luogo caldo, e se mai la Vernice facesse come un uelo bianco, basta farle sentire un poco di calore di foco che subito si rischiara, e resta lucida ℔.

Per fare l'Azzurro di Berlino si fà come segue

Piglia il Sangue di Manzo ℔ 2: calcinato

Tartaro di Bologna —— ℔ — oncie 6 —

Salnitro raf.to —— ℔ —: 4 —

Allume Cattina —— ℔ —: 7 —

Polverizza il tutto e metti in pignata a foco gagliardo fin che è mezzo liquefatto, e poi gettalo su cosa incombustibile poi si piglia quella quantità che piace e si fà liquefare con aqua comune e si fà passare per carta succida.

Si piglia detta materia e si mescola con altretanta aqua di alume pur liquefatta a foco, e si mescola, e uedrai sortire Berlino belissimo. doppo qualche tempo, le mutterai per otto o noue giorni l'aqua con una tromba, o sorbe, fin tanto che sarà purgato, e poi lo asciutterai in forno e sarà fatto.

Il Sangue si coce prima in aqua, poi si fa abbruggiare che viene carbone, si mescolano tutti gl'ingredienti insieme, e si pesa il tutto col sangue quasi in poluere, poi una pignatta senza uetriata, capace di tre libre in circa di

robba, si mette sul foco tanto che venga quasi rossa, poi se li mettono à poco a poco gl'ingredienti mescolati frà di: si accende da se stessa, e si lascia abbruggiare tanto che si estingue da sua posta, sempre mescolandoui dentro con un ferro; doppo estinto il detto foco si lascia mezza ora sempre mescolando, e quando si vede che la materia comincia a venir rossa si calca sempre sul fondo, e d'attorno, e si lascia così sino che dia segno di liquefarsi, poi si leva dal foco per precipitarla, e questa diviene dura che bisogna rompeRla in pezzetti, poi rotta che sia se ne prende un pugno in circa, e si mette in una padella, e se vi mette una tazza d'aqua, ponendola al foco tanto che bolla, e quando bolle si fa passare per carta; poi un altra padella ben netta che vi si mette allume di rocca pesta in polvere quanto è poco più della materia che si è passata per carta, e questa ancora con aqua che la copra si mette al foco à bollire, e quando bolle si getta in fretta doue è la matteria feltrata, e così si fa ripassare fino che habbia del salso, e sino che vi è matteria, e raffreddata che sia vi si mette aqua, e quando habbia

deposto si muta l'aqua per tre, o quattro gi=
=orni tanto che si vede purgata, poi si
mette ad asciugare al Sole, ed è fatto.

Aqua per sciogliere l'Ambra, e Sciogliere
le foglie d'oro, per dare à mettalli il colore
d'Oro, e brunirli secondo si desidera.

Piglia Lescina fatta di Calce, e Cenere, cioè di
quella di cui si compone il Sapone, che scopra
un testone, se ne prende quanto uno vuole,
e si passa per tamburlano ad uso di Spirito
di Vino, poi si mette d.ta aqua uscita dal Lambicco
in uno Orinale di Vetro con suo capello, retti=fi=
cando d.ta aqua a bagno di Arena; poi si pone
in caraffa ben turrata, e si conserva al bisogno.

Per Sciogliere con d.ta aqua l'Ambra, si prende un
steggiolo capace d'una foglietta, quale deve
restar voto la metà; poi si prende 4 oncie di
Ambra e si unisce con due terzi della sud.ta
aqua, ed un terzo di aqua vitte detta di 7 cotte,
e posto il tutto nel sopradetto Steggiolo si
mette in digestione nel bagno di Arena per
15 giorni, di poi si leva lo steggiolo, e
feltrata d.ta aqua per Manicam Hippocratis,
e si serba in caraffa ben chiusa.

Con l'istesa aqua si sciolglie li fogli d'Oro
nello stesso modo che si sciolglie l'Ambra, non
variando l'operatione in altro, che nel giolue

=garsi la digestione per cinque giorni di più &.

Per dare con le sopradette due tenture unite il color d'Oro alli Mettalli si opera come segue.

Si prende parti uguali delle sopradette tenture, e poste in un Scudelino vi si aggiunge pochissimo Rame macinato, del bellissimo, poi si scalda quel mettallo che si vuol do=rare tanto che ascinghi, e non brugi, e con un penellino se le ne dà una mano, ed aspet=tando che si asciutti se le ne dà un altra, sin che viene al gusto di chi lo dà, ed asci=utto si brunisce dove si vuole il lustro, mà leggiermente &.

Per rimettere insieme Maiolica, o Porcellana spezzata, e che stia salda al foco, ed à qual si voglia ressistenza.

Piglia Calce viva bianca, e macina quella con chiara d'ova, ed incola con essa la Maiolica, o Porcellana, che subito s'attacca fortissima a qual si voglia ressistenza, e foco &.

Poluere che sentendo l'Aria piglia foco da sè

Piglia libre due Allume di Rocca pestato in mortaro di vetro e venga in poluere, poi met=tila in un tegame di terra con oncie sei miele buono, sei rossi d'ova mescolato tutto assieme

poi mettilo al foco, fallo bollire sempre
mescolandolo tanto che viene brucciato come
polvere da fuccile, e subito così calda mettila
in un saggiolo di vetro, e piglia una pignatta
che sia ben cotta e mettivi dentro detto saggiolo
ed empirai detta pignatta di sabbia, e mettila
in carbone ben acceso e falla infocare a forza
di soffietto tanto che vedrai uscir fuori del
fumo, e quando non farà più fumo, si
vedrà uscire una fiama colore di viola,
e tanto che durerà detta fiama lasciela
stare, e cessando la fiama dalla bocca di
detta pignatta, levala dal foco, lasciela
raffreddare, poi mettila in una caraffa
di vetro ben serrata, che mettendone in
appresso al aria piglia foco da sè &c

La Grandezza Larghezza, e distanza di tutte le Sfere, cominciando dal Inferno, sino alla Sfera doue stano i Beati. &

Le Sfere sono quindeci, non compreso l'Inferno come parte della Sfera del Mondo.

L'Inferno, La Terra, L'Aqua, L'Aria, il Fuoco, La Luna, Mercurio, Venere, il Sole, Marte, Gioue, Saturno, Il Fermamento, il Ciel Cristal=lino, il primo Mobile, e il Ciel Empirio doue stano felicissimam.te li Beati. &

Li Cieli girano da Leuante à Ponente, è li Pia=neti girano al contrario de loro Cieli, cioè dà Ponente a Leuante.

Il ciel Cristallino gira al contrario degl'altri Cieli cioè da Ponente à Leuante, ed il Ciel Stellato. &

Del Inferno

L'Inferno è di Circonferenza Miglia 7875. e di Diametro Miglia 2505 1/2. ed e Lontano da noi Miglia 3758 1/4.

Della Terra

La Terra e di Circonferenza Miglia 31500, è di Diametro Miglia 19022 8/11

Dell'Aqua

L'Aqua riempie le concauità esterne della Terra, e parte ancora interne, onde in essa seguono le Misure stesse della Terra, nella dilei superfiziale Circonferenza

Del Aria

L'Aria è rotonda, e mobile, riempie il vacuo, e si divide in tre parti, Aria, impressioni d'Aqua, è di Foco.

La Ruggiada è generata da vapori terrei, et aquei più sottili della Nebbia; non possono pigliar corpo e cadono in Ruggiada l'estate, e l'inverno in brina per il freddo che l'aggiaccia.

La Nebbia anch'essa è causata da vapori simili che non possono pigliar corpo di Nube per essere sottili d'aqua, e cadono in sottilissime goccie, ed alle volte salendo in alto generano Nube, ed in poco tempo pioggia.

Il Vento, altro non è che aria commossa, mentre li vapori terrei, ed aquei che vano in alto a guisa d'arco tortuoso, sino alla metà della ragion dell'Aria ch'è fredda, la quale li percote e manda a basso commovendo l'Aria, e così si genera il Vento che non va più alto delle Nubi cioè Miglia.

Le Nubi sono la parte più spessa del'Aria; uscita dai vapori della Terra, e dell'Aqua, ne si scostano da noi più di miglia cinque.

La Pioggia sono vapori aquei, e terrei, mà più aquei, che saliti in alto si fano Nubi, le quali aggitate dal Aere, ristrette da i raggi del Sole, e caricate dal peso loro scendono in pioggia.

La tempesta, e la Neve non sono altro che aqua aggiacciata; la tempesta si genera l'Estate per=che i vapori arrivati alla metà della region dell'Atria dove è tutta la frigidità, la parte aquea si genera in tempesta, e spinta dalla propria gravità cade, e per la distanza grande di dove vengono, si fano rotonde, e picciole. §. Le tempeste che alle volte cadono grandi, e di diverse forme, ciò aviene che il vapore aqueo arrivato nel principio della frigidità dell'Atria si genera in tempesta, e per non essere molto alta cadono co=me si generano. La Neve, essendo il vapore più grosso non puol salire tant alto ch'entri nel sommo della frigidità del Atria, e così piglia un corpo più temperato. §

L'Arco Celeste è una rifflessione de raggi del Sole nella Nube aquosa, e perche la rifflessione si fà nell'Atria appare à guisa d'Arco, la varietà de colori il primo è terreo perche partecipa degl'umori della Terra susseguentem.te Luteo più chiaro perche partecipa dell'aqua, e dell'aria che gli è attorno, poi giallicio per la chiarezza del Sole, poi rosso, e verde per la Sfera del Foco che gli è di sopra, quali colori paiono più rossi, e verdi, quanto più sono lontani. §

Il Tuono è un spezzamento di Nubi causato da forza di foco che nasce da vapori della terra

i quali per essere Leggierissimi uano alti, e giunti al cerchio della Sfera del foco s'accendono e sono respinti con grand.ma uelocità, e uengono a ferire nelle Nubi, e le aprono à forza uiolente, e ne nasce quel Rumore chiamato Tuono. §.

I Lampi si ueggono alle uolte prima del Tuono, e senza il tuono, ed alle uolte si sente il Tuono senza Lampo, ciò auiene che alle uolte le nubi sono così spesse che il foco non le può spezzare, e penetrarle; alle uolte le Nubi sono sottilissime e spezzandosi non fanno Rumore bastante al nostro udito per la loro lontananza, e questo accade souente nel Estate. §

Le Saette sono li uapori terrei, ed aquei che tira il sole dalla cecità della terra, ed umido del aqua, che per il soffio de Venti, frigidità dell aria, e calidità della Sfera del foco si congelano insieme a guisa di pietra di Marmo in mezzo alle Nubi, e nello spezzarsi dal foco le Nubi, uengono con quella uelocità tortuosam.te per l'aria a guisa di scintilla di foco, ciò causato da quella parte maggiore di foco che non può soffrire la frigidità, e uene ne sono di più sorti, e colori, secondo che partecipano più di quell'Elemento dal quale sono causate, e per ciò uenè che uengono con foco, con foco ed aqua, ed altre senza foco, e senza aqua

Le Comete che a noi paiono Stelle con la coda Longa, non sono Stelle Mà vapori accesi nell'aria p la calidità della Sfera del foco causata da i Sette Pianeti, mentre essi p alcun tempo infiammano una parte dell'Aria e queste sono le Comete. Le quali hano diversi Significati Secondo il Pianeta dalla cui causa vengono &.

Della Sfera del foco.

La Sfera del foco è Sopra la Sfera dell'aria, è questo foco è della natura del nostro, cioè caldo, e Secco, non arde, e non risplende, mà Se questo foco Si portasse doue potesse pigliar corpo come in legne, ò altro atto à riceuer foco arderebbe come il nostro. &

La Sfera del foco è lontana da noi Miglia 15800, ed è di circonferenza Miglia 175380. e di Diametro Miglia 55802 $\frac{8}{11}$

Della Luna

Il Cielo della Luna è di Circonf.^a 839060 Miglia e di Diametro Miglia 266 973 $\frac{7}{11}$ &

Il Cielo della Luna è lontano da noi Mig: 235350.

Il Corpo della Luna è di Circonferenza Mig.^a 10550. e di Diametro Miglia 3356: $\frac{19}{22}$.

La Luna fà il suo giro p i Segni del Zodiaco in giorni 27 ed ore 8, è l'Anno Suo è di giorni 354. &

La Luna il primo giorno doppo la congiuntione Luce $\frac{4}{5}$ d'ora e sino a 25 giorni uà lucendo $\frac{4}{5}$ quinti ogni notte più de passati; il 26 giorno stà ascosa $\frac{4}{5}$ e luce il resto della notte, e sempre ogni notte $\frac{4}{5}$ di più della passata stà ascosa tanto che torna a fare la congiuntione. &

Del Cielo di Mercurio.

Il Ciel di Mercurio è di Cironf.za Miglia 5408290 ed è lontano da noi Miglia 860910, ed il suo Diametro sono Miglia 1720819 $\frac{6}{11}$. &

La Stella di Mercurio è di Circonfer.za Mig: 1130. e di Diametro Miglia 359 $\frac{1}{11}$ e fà il suo giro p. il Zodiaco in giorni 348

Del Cielo di Venere

Il Cielo di Venere è di Cironf.za Miglia 37460000. e di Diametro Miglia 11919090 $\frac{10}{11}$, ed è lontano da noi 955500 Miglia.

La Stella di Venere è di Circonf.za Mig: 8210. e di Diametro Miglia 2612 $\frac{3}{11}$ e fà il suo giro in giorni 348.

Del Cielo del Sole

Il Cielo del Sole è di Cironf.za Mig: 53132860, e di Diametro Miglia 16905910, ed è lontano da noi Miglia 7995500. &

Il Corpo del Sole è di Circonf.za Mig: 288570, e di Diam.o Mig.a 59999 $\frac{6}{11}$, e fà il suo giro p. li Segni del Zodiaco in giorni 365, ore 5, e Minuti 49 e Secondi 6. &

Del Cielo di Marte

Il Cielo di Marte è di Circonf.^a Mig.^a 397703000. è di Diamet.^o Mig.^a 126540954 $\frac{6}{11}$, ed è Lontano da noi Mig.^a 63266500.

La Stella di Marte è di Circon.^a Mig.^a 50280 e di Diametro Mig.^a 15998 $\frac{2}{11}$, ed è Lontana da noi Miglia come sopra, è fà il suo giro per il Zodiaco in due Anni.

Del Cielo di Gioue.

Il Cielo di Gioue è di Circon.^a Mig.^a 450378500, è di Diam.^o Mig.^a 143302250, ed è Lonta=no dà noi Miglia 70214800.

La Stella di Gioue e di Circonf.^a Mig.^a 142000, e di Diametro Mig.^a 45181 $\frac{9}{11}$, e fà il suo giro per i Segni del Zodiaco in Anni 12.

Del Cielo di Saturno

Il Cielo di Saturno è di Cir.^a Mig.^a 613434000. è di Diametro Mig.^a 195183545 $\frac{5}{11}$, ed è Lontano da noi Mig.^a 97587300.

La Stella di Saturno è di Circ.^a Mig.^a 142000, e di Diametro Miglia 45181 $\frac{9}{11}$ e fà il suo giro per i Segni del Zodiaco Anni 30.

Del Cielo Stellato, o fermamento

Il Ciel Stellato, o fermamento sono in esso le Stelle fisse, e ferme, le quali sono mos=se unitamente da esso Cielo nel suo giro, stando esse ferme.

Il Ciel stellato è di Circonf.za Mig.a 2000477980.
e di Diametro 31833390 $\frac{8}{11}$, ed è Lontano
da noi Miglia 125007300. &

Il Ciel Stellato fà il suo giro in Anni 36000.
tutte Le Stelle di questo Cielo sono ciascheduna
di esse Maggiori assai di Circonf.za della Terra
ed à Cinsema del Sole, Luna, Mercurio, Ve=
=nere, Marte, Gioue, e Saturno tutte Scin=
tillano, Mà li Pianeti non Scintillano, e
sono li più Luccidi, e belli, è questo auiene
per esser Loro tanto più uicini del firmamento,
e Niuna Stella per se stessa à Luce, mà
La riceue dal Sole.

In questo Cielo ui sono Li 12 Segni celesti,
Ariete, Tauro, Gemini, Cancro, Leone, Ver=
=gine, Libra, Scorpione, Sagittario, Capri=
=corno, Aquario, è Pesce. & e questi 12
Segni fanno il cerchio del Zodiaco, il
qual si parte in 360 gradi, ed in questo
Cielo ui sono 48 imagini compresi Li
12 Segni Sud.ti, essendoui Mille è uenti due
Stelle di Smisurata quasi grandezza, Spar=
tite in Sei parti, cioè prima, Seconda, Terza,
quarta, quinta, e Sesta grandezza.

Le Stelle della prima grandezza sono di Circon=
ferenza Miglia 257140, e di Diametro
Miglia 49999 $\frac{6}{11}$ &

Le Stelle della Seconda grandezza Sono di Circon=
ferenza Miglia 239280, e diam.o M.e 44326 $\frac{4}{11}$
Le Stelle della 3.a grandezza Sono di Circonferenza
Mig.a 136240, e di Diam.o Mig.e 43327 $\frac{3}{11}$. &
Le Stelle della 4.a grandezza Sono di Circonferenza
Mig.a 229240, e di Diam.o Miglia 37908 $\frac{2}{11}$. &
Le Stelle della 5.a grandezza Sono di circonferenza
Miglia 97420, e di Diam.o Mig.a 30997 $\frac{3}{11}$. &
Le Stelle della 6.a grandezza Sono di circonf.a
Miglia 84550, e di Diam.o Mig.a 26902 $\frac{3}{11}$. &
La Via Lattea non è altro che Splendore di
piccole Stelle che fañno quella riverbera=
=tione di Luce che noi vediamo. &

Del Cielo Cristallino, aqueo.

Il Cielo Cristallino è di Circonf.a Miglia
3767428560, e diam.o M.e 1198712526 $\frac{1}{11}$, ed
è Lontano da noi Miglia 599995500, e fa
il Suo giro al contrario degli altri Cieli
cioè da Ponente a Levante, e ad ogni
cento Añi volta un grado, tanto che a
fare tutto il Suo giro vi vogliono Añi 36000.

Cosa sia l'Año grande

L'Año grande è quello che à da durare sino a
tanto che il Sole, La Luna, e gli altri Pianeti
Si trouerañno nel primo punto del Ariete, come
erano nel principio che fù creato il Mondo, che
Sarà in 36000 Milla Añi. &

Del Cielo del primo Mobile

Il Cielo del primo Mobile è di Circ.e Mig.a 6285714280 è di Diam.o Mig.a 1999999998 $\frac{2}{11}$, ed è Lontano da noi Mig.a 999995500

Il Cielo del primo Mobile fà il suo giro con tanta velocità, che in ore 24 lo finisce.

Del Cielo Empireo

Il Cielo Empireo secondo i Theologi è detto Empireo per il suo gran splendore, e questo Cielo non si move.

Il Cielo Empireo è di Circ.o Mig.a 10314285710, e di Diametro Miglia 3281818180 $\frac{5}{11}$, ed è Lontano da noi Miglia 1799995500.

Del Anno grande

Vogliono gl'Autori antichi, e moderni che sia di 36000 Anni come si disse nel terminarsi il giro del Ciel Cristallino, e vogliono che arrivati tutti li Pianeti a terminare il suo giro dove lo principiorono, se dovessero proseguirlo di Novo, produrebbero i medesimi effetti del passato Anno grande, ed andarebbe in infinito, e così un altra volta tornarebbe l'Uomo in Vita, cosa dannata, e da non credersi per niente.

Altezza del Vacuo sfera dell'Aria, miglia trentasei &

Altezza dell'Aqua, a cui può salire per forza della pressione dell'Aria, è di Piedi 31: $\frac{1}{2}$ &

Altezza dell'Argento vivo è di deta 27 $\frac{1}{2}$ &

Una Colona d'Aria di diametro un Piede nel suo vacuo di miglia 36 d'altezza, è il peso uguale ad una Colona d'Aqua di diametro un Piede, alta nel suo Vacuo Piedi 31 $\frac{1}{2}$, ed una Colona d'Argento vivo di diametro un Piede, alta nel suo vacuo deta 27 $\frac{1}{2}$, ò oncie 27 $\frac{1}{2}$, a lo stesso peso delli Piedi 31 $\frac{1}{2}$ d'Aqua, e delle Miglia 36 d'Aria in Colone di diametro uguale & siano poi di diametro un Piede, un Palmo, ò un Braccio, purche siano le Colone di diametro uguale sarà sempre lo stesso, nella sudetta altezza di ciascheduna Colona il peso loro &

Aqui terminei
as [illegible] Exercicios
pedidos copiadas
da Lingua Italiana
pello meu Capitão
Frey João de Maissa
[illegible]

Aos 26 dias do
mes de Abril de
1692 —

Per far foco da Illuminazione
Polve —— —— ℥4
Solfo — ℥4
Sal Nitro ℥i ℥4

Per aumentarlo di forza accio sorti si cresce la polvere per metà

Per far foco da Fontane
℥4 Polvere
℥i Nitro
℥1 ½ Limadura di Ferro

Per far foco Rosso
℥4 Polve
℥i ½ Limadura d Ottone
ed un poco di Carbone
in vece del quale si puol aggirare o Sal Nitro, o Solfo.

Per far foco rosso di altro colore si servire in vece della limad.ra d'ottone, quella di Marchesita, e volendolo anche diverso, e più bello si servirà di limad.ra di rame mà con il solfo, e la marchesita col nitro.

Per far foco scuro

O.i Polvere

On Carbone

On nitro.

Scuro di Ferende

O.i Polvere

On Carbone

On Antimonio

P far Raggi che fanno una Lenguetta di foco chiaro

Poluere ℥i
Sal nitro ℥i½
Solfo ʒ.ij.

drame ½ cioè dire [illegible]

Per far pasta p Lumini
che si serue della doso da Illuminazioni crescendo un poco la poluere e il solfo, impastandolo possia con Accedo, ò Spirito di Vino

---

Le note dei muratori titabano un venticinque, o pure un trenta, ed alle volte ancora un trenta due massime quando sono fabriche nuove

Per far terrazzi, e necessario far un impasto, la metà di coppo pesto, e l'altra metà di scaggia di pietra viva minuta con la sua proporzione di calcina di cogolo di buona qualità; qual impasto deve essere ben manipolato, e poi posto in opera di onze quattro d'altezza quale deve esser poi battuto, e ribattuto come porta l'arte.

Il costo deli terrazzi marmorini machiati il passo quadro — 22.0

Terrazzi simili con foglie al passo quadro — 22.4

Terrazzi al passo — 21.5

E tutti questi prezzi sono sono di sem

plice fattura senza il materiale

Le dette misure, e prezzi sono Veneziani

Notizia avuta dalli Parasiti Vedrari di Bologna, e dissero averla avuta dal Sig.r Gio: Zuninotti Speghiero di Venezia il di Luglio, 141

	Lunghezza	Larghezza		Lire di Bologna
li Quarti	6 ½	e 5 ½	Z	250 —
Cristalli	6 —	e 5 ½	Z	163 —
da Carozza	6 —	e 5 —	Z	120 —
	5 ½ —	e 5 ½	Z	120 —
	5 ½ —	e 5 —	Z	93 —
	5 ½ —	e 4 ½	Z	65 —
	5 —	e 5 —	Z	52 : 10
	5 —	e 4 ½	Z	43 —
	4 ½ —	e 4 ½	Z	33 —
	4 ½ —	e 4 —	Z	27 —
	4 —	e 4 —	Z	22 —
	4 —	e 3 ½	Z	18 —
	3 —	e 3 ½	Z	15 : 10
	3 —	e 3 —	Z	10 : 10
	2 ½ —	e 2 ½	Z	6 —

Seguano i prezi dell'altre misure

Cristalli pure da Carozza

	Lunghezze	Larghezze	monete di Bologna
Di quarti	6 ½	e 4 z	100 —
	6 ½	e 3 ½ z	77 : 10
	6 ½	e 3 z	65 —
	6 —	e 4 z	65 —
	6 —	e 3 ½ z	59 —
	6 —	e 3 z	50 —
	6 —	e 2 ½ z	37 —
	5 ½	e 3 ½ z	37 —
	5 ½	e 3 z	29 —
	5 ½	e 2 ½ z	24 —
	5 ½	e 2 z	19 —
	5 —	e 3 ½ z	27 —
	5 —	e 2 ½ z	18 —
	5 —	e 2 z	15 : 10
	4 ½	e 3 z	18 —
	4 ½	e 2 ½ z	15 —
	4 ½	e 2 z	11 : 10
	4 —	e 2 ½ z	12 —
	4 —	e 2 z	10 —
	3 ½	e 2 ½ z	10 —
	3 ½	e 2 z	8 —
	3 —	e 2 z	7 —

El Rei D. Sebastiaõ comia
um bom lunch ou duas
refeicoens ao dia. Quando appa
deceo o Cardeal Legado Ponti-
ficio comeu rozinho nas sua
camara. tinha Palatium
Doctum & eruditum: comia com
as maõs pegando nos bocados
& naõ olhando para pessoa
alguma que o assistisse. Na
sua meza hum dos seus
pratos preferidos eram as
tuberas e ervilhas apenna
va muyto as cabedelas bem
adubadas com cominhos era
taõ limitado de feicoens que a
todo dava prazer vello comer
com tanta satisfacaõ, na
sua enfermedade de correi
mento nocturno era em
parte resultado dos cominhos
e ervas de estevas que o
seu cozinheiro abundava
nas comidas

A. D. João 3º seu augu
to avô que tambem comia
mui bem em muito trecto
a ingestaem vindo lhe
anciis depois das comida
e sarando lhe pella bo
ca huns morbeiro quando
ja desejendo. Comia 4
frangãos e huma torta
bem adubada de carne
e por de sima mattas
frescas apparadas do
coalho do leite tudo
Com mui doce melaço

Gostava de convis
bitaria quando
comia e era desenso-
frido com as mesas
enquanto comiez

D. Sebastião. regem
do tenho ouvido dizer
somente se andava pela
quando o olhavam para
os pés foi o tenho
em mãos que o outro
dos seus pratos predilectos
eram as andulhas que
são do preparo seguinte
Cortão-se e aparam-se
as andulhas lavando-a
em duas aguas. corta
cominhos, nós moscada
(...bruna) e tempera com
sal alhos e vinagre as
andulhas depois destas
abertas. Corta três ou
quatro cebolas em
tiras delgadas

refoga-as em mantei
d'uma cacarolla, ajunta-lh
peza de Vitella, burrique
de porco duas tiras com
carne entremeiada com
gordura, dous peitos de
frango cuzão, corta
tudo em filetes e ao
depois aos bocadinho
pôr tudo ao lume te
perado de sal e pimen
com herva doce e fu
pirando, refoga e deita
lhe depois um pucaro
de leite e huma gem
de ovo, e um pouco
pão ralado liga e
tempera a teu gosto
enche as tripas e

cresea nas ponta
anaras cobrea de pos
ulado e renreas queatte
R. Sebastião gostava
muito deste prato de
Andulhe que o Alva
res lhe fazia as
mais das vezes do
no dia.

A Duquesa de Mantua
D. Margarida de Saboia
quando Governou este
Reyno e Senhorio em
nome de Fellipe por
enfelicidade nossa:
apreciava muito ver
comer o Senhor Duque
de Bragança hum[?]

23

menino abencoado do
Rei D. João 4º e sobretu
do os peitos de capão
com molho de Affri
cano. que se poem
o reparto da chegada
da R. Margarida d'
Austria a Villa de
Villa Viçosa se matarão
79 pagão capões
para este feito a
que fez dizer a
Antonio Caveide sou
ledor que bem
appetitte tenebia vi
lldeza.

El Rey D. Sebasteam
era [illegible]ciozo da
sua auctoridade que
enquanto caminhava o
seu pagem lhe segura-
va na espada por
detras da cabeça.
Quando a Armada
partiu para a Africa
na mão que levava
os mantimentos a
mais completa
cousa que estes
Reynos jamais
viram. O Senhor
D. Antonio, Prior

do Estado foi aspe-
ramente por El Rei
repreendido pa levar
cassa tam numero
da tendra Otum
Britanico de Portugal
da Casa Vermoza dan
El Rei diree o mesmo
El Rey já em Africa
alimentava-se . num
mal dizem q. com
o accampanhaõ, de
de servoços pr. cara
ter os inficia e
Grande Omantao
para cambatere d
ae bebes agua

que Deus deu a D.
Antonia de Souza
e a primeira
cousa que lhe me
entra no estomago
que Vmce sabe bem
devido aos grandes
calores pouco ou
nada comeu que
lhe podesse acalentar
o vigor quando o
fizer o deixaram
sem animo que
seja tudo pelo
sua enfermidade

misericordia
castigando aquelas
que perderam o seu
amado Rey que
com tragica
foi perdido com
tragica foi criado
e que com tragica
se perdeu.

Misure da pratticarsi nella Agrimensura, su lo stato di Bologna

Il Piede di Bologna è composto d'oncie dodeci

Oncie due

Venti oncie di questo Piede fano un braccio da Seta da Paño, e Tela

Oncie 144 quadre fano un Piede quadro

Piedi 10 di misura fano la lunghezza d'una Pertica, o Tavola

Piedi 100 quadri fano una Pertica, o Tavola

Pertiche 144 ò Tavole fano una tornatura

Tavole 200 quadre fano una Biolca

Piedi 250 quadri fano un Carro di Fieno

Libre 10 pesa un piede quadro di Fieno

Libre 2500 pesa un Carro di Fieno

Piedi 216 quadri in forma d'un Dado fano un Le=gnaro di Legna di misura

Carra 4 di Legna di Misura fano detto Legnaro

Piedi 54 quadri fano un Carro, Longo Piedi 6 Largo Piedi 3, ed alto piedi 3.

Una Libra di peso comprende in se oncie 12

Dragme 8 vano all'oncia

Scrupoli 24 vano all'oncia

Grani 24 vano allo Scrupolo

Libre 25 vano ad un Peso

Ferlini 26 fano un oncia di peso, in Seta, o altro

Carati 160 fano 1.a oncia Grani 4 un Carato

Corbe una di farina pesa libre 244 in Mercantia
Quartarole 4 vano a detta Corba
Vna Quartarola pesa libre 35
Stara 12 vano alla Corba, e quartiroli, o Nappi
= 16 vano a detta Corba
Quarticini, o Cuppi 8 vano a detto quartirolo
Stara 3 vano alla Corba d'ogni sorte di frutti da brocca
Vino Corbe 1.a pesa libre 200.
Boccali 60 vano a detta Corba
Vn Boccale pesa 40 oncie

BIBLIOTECA NACIONAL DE LISBOA

Gloria Patri

Laus Deo

Soralaile

68

3

Convento de Santa
Clara de Evora
Sarao [?]

Manoel [?]
abadessa [?]

Neste Convento não
podera [illegible] hora [?] ninguem [?]
Sem licença do Senhor
Provincial da ordem

A Regente [?]
Irmã Clotilde [?] de Jesus

F.G.
10761

[illegible]

Dallet

A